

Comune di Modena

Settore Trasformazione urbana e qualità edilizia

Gabinetto del Sindaco - Ufficio ricerche

**Ricerca sullo sviluppo
urbanistico di Modena
anno 2008**

Rapporto di ricerca

PREMESSA

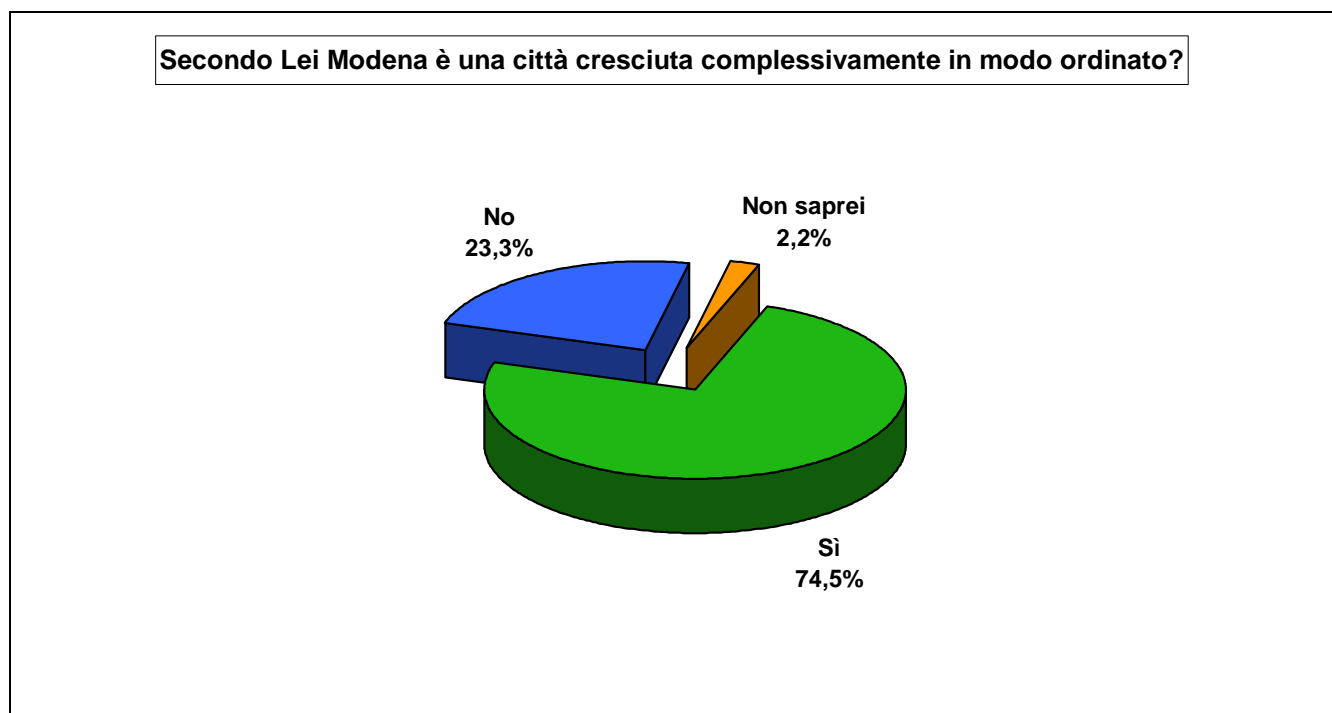
Il Comune di Modena è impegnato in un aggiornamento di analisi della propria realtà e di progettazione delle linee di sviluppo urbanistico per i prossimi anni, con l'obiettivo di definire le scelte per "Modena futura".

L'Assessorato alla Pianificazione Territoriale ha quindi ritenuto indispensabile acquisire dati conoscitivi di merito riguardo il modo di pensare all'assetto urbanistico della città e alle sue direttrici di sviluppo futuro, da parte dei modenesi, promuovendo una ricerca scientifica tra un campione di cittadini rappresentativo dell'intera popolazione modenese, su alcune aree tematiche che qualificano il contesto urbano: la percezione urbanistica di Modena, i parchi, le centralità urbane, la nuova stazione, lo sviluppo edilizio, il quartiere artigiano della Madonnina, la Via Emilia, lo spazio pubblico e la socialità, la qualità dell'ambiente urbano. Sono state così effettuate 805 interviste telefoniche, a cittadini di età compresa tra i 18 e i 75 anni, secondo criteri di rappresentatività socioanagrafica (per genere, età e zona di residenza) dell'universo della popolazione modenese, in modo da ottenere un elevato grado di attendibilità dei risultati (per gli aspetti metodologici si veda la specifica nota a fine rapporto).

Rimane da dire, a conclusione di questa premessa, che la difficoltà maggiore incontrata in sede di ricerca è stata quella di "tradurre" in un questionario strutturato, a domande prevalentemente chiuse, una materia così complessa e affascinante. Si è trattato di accompagnare i cittadini intervistati in un "volo sulla città" chiedendo loro non solo di guardare il presente, ma di immaginare il possibile e prossimo futuro, di partire certo dalla propria esperienza ma di assumere un'ottica generale. Per fare questo era inoltre necessario "tradurre" concetti e linguaggio specialistici in modo fossero vicini al vissuto quotidiano e accessibili anche da parte di chi è lontano dai temi che riguardano l'organizzazione e lo sviluppo urbanistico di una città.

LA PERCEZIONE URBANISTICA DI MODENA

La domanda d'approccio all'intervista riguarda la percezione del tipo di crescita vissuto dalla città, ovvero se sia stato ordinato oppure no. Il 74,5% degli intervistati pensa che lo sviluppo di Modena sia stato ordinato, mentre il 23,3% pensa di no e il 2,2% non sa rispondere.



Analizzando per sottocampioni si evidenziano i seguenti aspetti:

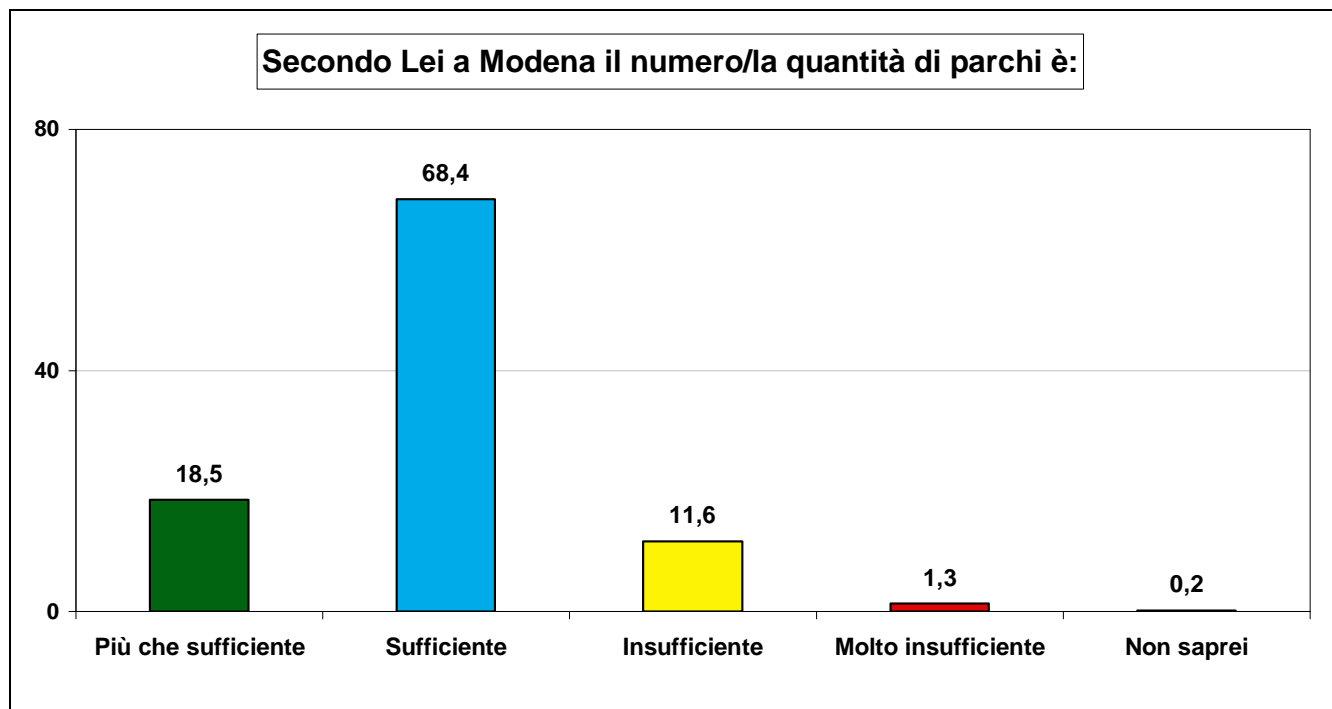
- I più giovani (18-24 anni) accentuano più della media la percezione dell'ordine nella crescita di Modena, mentre viceversa i 35-44enni accentuano oltre la media la percezione di una crescita non ordinata, dunque esprimono maggiore criticità;
- La scolarità non determina differenze significative di giudizio;
- Così pure le differenze di risposta per genere non sono rilevanti;

Nel complesso dunque il giudizio espresso è insieme positivo e omogeneo.

Secondo Lei Modena è una città cresciuta complessivamente in modo ordinato?

		Totale	Genere		Fasce età						Scolarità	
			Maschio	Femmina	18-24	25-34	35-44	45-54	55-64	65-75	Obbligo	Superiore
Sì	%	74,4	73	76	80	76	70	76	75	73	75	74
No	%	23,3	26	21	18	21	29	22	22	25	23	24
Non saprei	%	2,2	1,5	2,9	1,9	2,9	1,7	1,8	3	2	2,1	2,3
Totale	n	805	393	412	60	121	170	156	150	149	323	482
	%	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100

I parchi di una città sono importanti aree verdi, qualificanti sotto il profilo ambientale, ma anche luoghi di svago, pratica sportiva, incontro, socialità. L'87% dei cittadini intervistati pensa che a Modena vi sia un numero di parchi sufficiente (più che sufficiente, sottolinea il 18,5% di questa larga maggioranza). Il 13% circa ritiene invece che i parchi cittadini non siano sufficienti.



Analizzando le risposte sui parchi sotto il profilo socioanagrafico (e sintetizzando la scala delle possibili risposte in un unico indice fra 0 e 100 – vedi nota metodologica), si riscontra che:

- il giudizio positivo sulla quantità dei parchi ha valore 68 per il totale;
- leggermente più critica la fascia d'età 25-34 anni, più positivo il giudizio per le età superiori;
- di poco più alta della media la valutazione di chi abita nella Circonscrizione centro storico;
- lavoratori autonomi e pensionati esprimono una valutazione un po' più positiva;
- le variabili di genere e scolarità non comportano differenze particolari di valutazione.

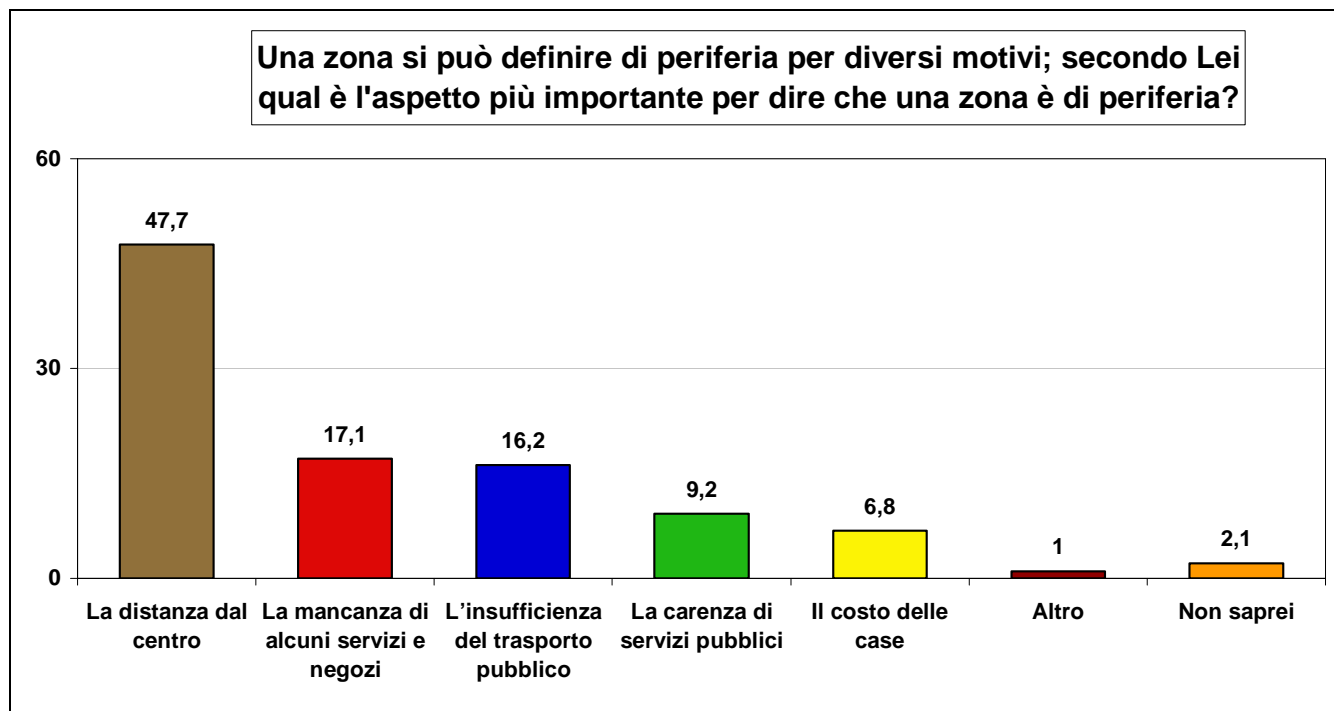
Secondo Lei a Modena il numero/la quantità di parchi è:

	Totale	Genere		Fasce età						Scolarità		Professione				Circoscrizione				
		Maschio	Femmina	18-24	25-34	35-44	45-54	55-64	65-75	Obbligo	Superiore	Autonomo	Dipendente	studente	pensionato	non occupato	uno	due	tre	quattro
indice	68	69	68	68	63	66	69	72	71	69	68	70	67	67	71	66	71	68	68	68

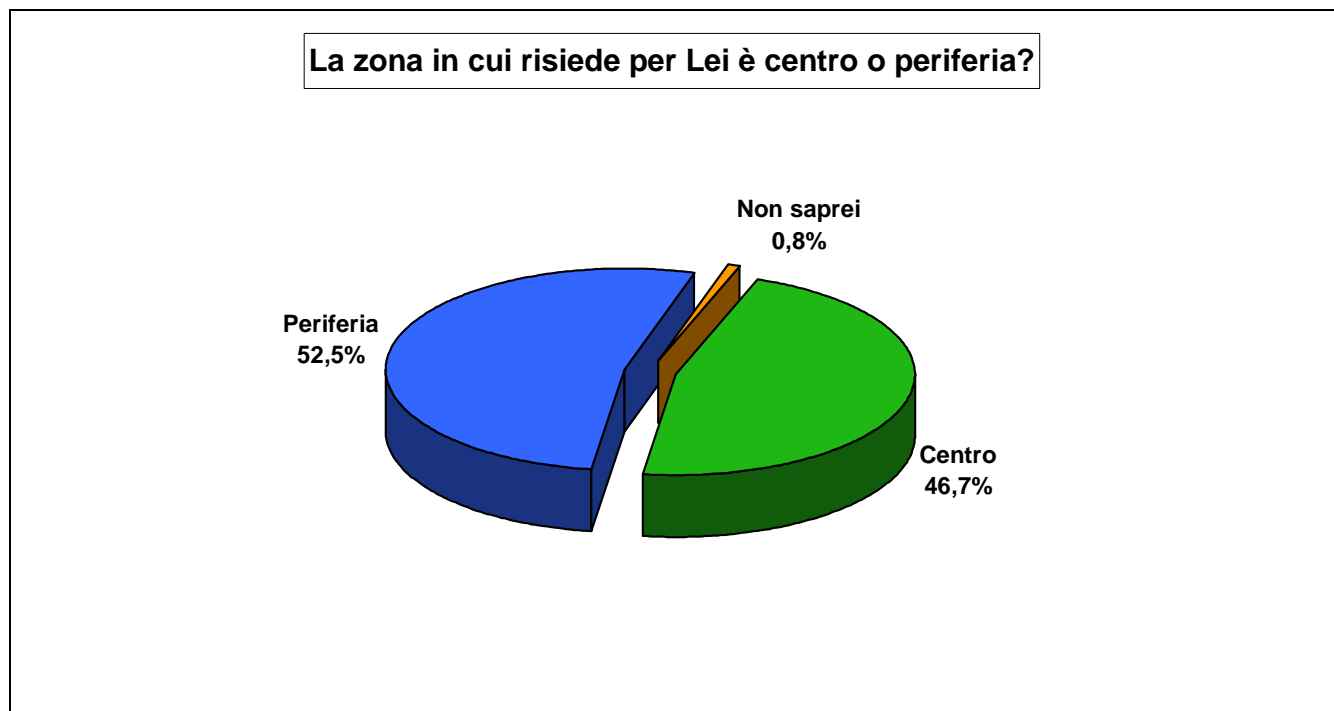
Si è dunque cercato di raccogliere dagli intervistati una loro definizione di periferia, o più precisamente quanto la loro idea di periferia dipende da un criterio geografico o piuttosto di dotazione di servizi e costo delle abitazioni. Definito ciò si è poi chiesto se considerassero la propria zona di residenza come centro o come periferia.

L'idea di periferia, per il 47,7% di chi risponde, è connessa alla distanza di una zona dal centro. Il 42% circa pone invece l'accento sulla maggiore carenza di servizi (negozi, trasporti e servizi pubblici). Il 6,8% identifica invece la periferia con il diverso prezzo delle case.

In sintesi il campione si divide in due: per una parte il criterio più importante per definire la periferia è la distanza geografica, per l'altra parte il criterio più importante è la dotazione di servizi ed il prezzo delle case.



Alla richiesta di indicare se la propria zona di residenza sia centro o periferia, le risposte si dividono in due grandi blocchi pressoché equivalenti: il 52% ritiene di abitare in periferia, mentre il 46% ritiene di abitare in centro.



Emerge con chiarezza, come si evince dalle due tabelle che seguono, il fatto che molti cittadini, pur abitando in zone e quartieri distanti dal centro storico, definiscono come “centro” la zona in cui risiedono. In parte può dipendere dalla dimensione della zona indicata, ma è possibile ritenere che sia una risposta legata alla presenza dei servizi, in linea con le idee di “periferia” espresse a livello generale e a quelle viste in precedenza sullo sviluppo ordinato della città, nel senso della mancanza di drastiche fratture tra centro e periferie. E’ anche indicativa, in questo senso, la sostanziale chiarezza di idee degli intervistati: solo lo 0,8% non saprebbe definire la zona in cui abita.

La zona in cui risiede per Lei è centro o periferia?					
In quale zona o frazione di Modena abita?	Centro	Periferia	Non saprei	Totale	
% di riga	%	%	%	n	%
Totale	46,7	52,4	0,8	805	100
Centro Storico - San Cataldo	92,6	7,4		92	100
Albareto - Navicello - (San Matteo)	11,2	88,8		17	100
Crocetta - Sacca - Torrazzi	42,6	57,4		99	100
Modena Est	40,1	59	0,9	107	100
San Lazzaro - Fossalta - (Saliceto Panaro)	50,1	42,3	7,5	51	100
Buon Pastore - Sant’Agnese - Vaciglio - (Zona Universitaria)	53,3	46,2	0,5	180	100
San Damaso - Collegara - San Donnino	25,3	74,7		15	100
Portile - Paganine - (Mugnano)		100		5	100
Baggiovara - Cognento	11,1	88,9		35	100
San Faustino - Saliceta San Giuliano - Villaggio Giardino - Villaggio Zeta	50,5	49,5		115	100
Madonnina - Tre Olmi - Ponte Alto	28,1	70,2	1,7	57	100
Bruciata - Cittanova - Marzaglia	9,6	90,4		10	100
Quattro Ville - Villanova - Lesignano - Ganaceto - Ca’ Fusara		100		21	100

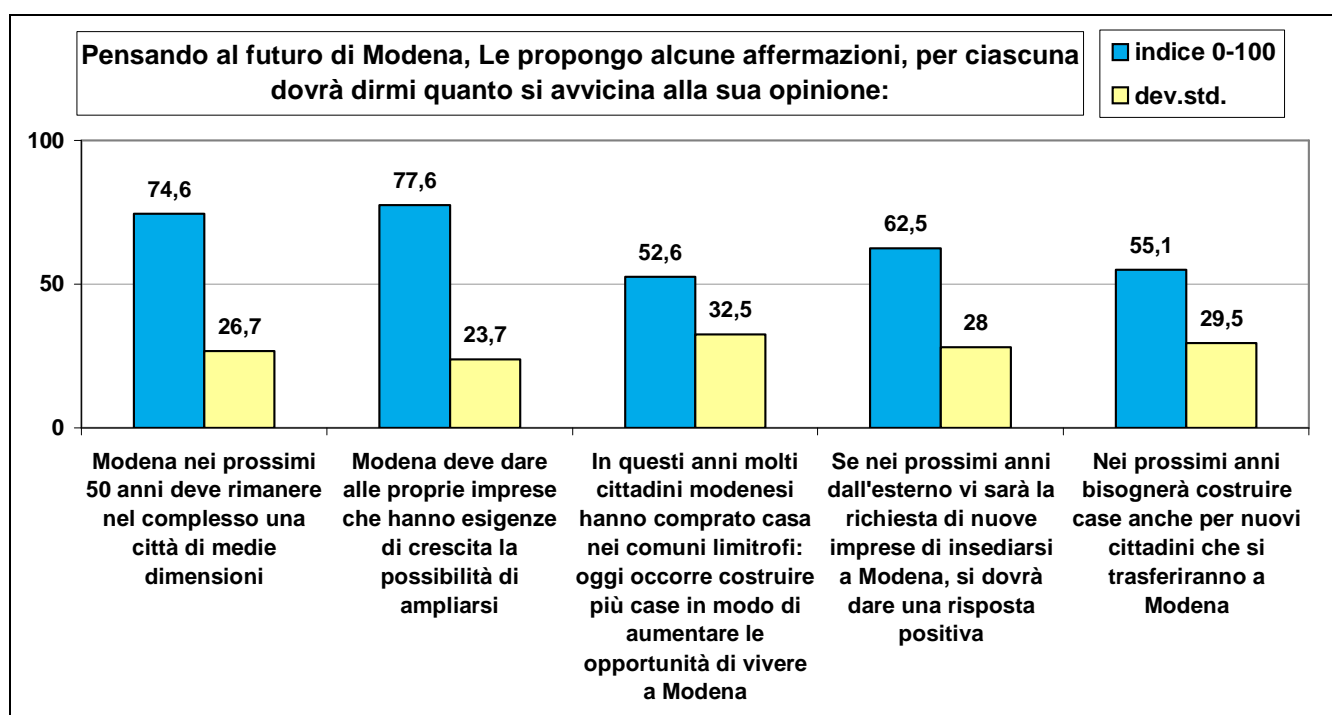
I criteri per definire una zona di periferia non cambiano in relazione alla posizione attribuita alla propria zona di residenza. Chi risiede in periferia o in centro utilizza (con valori percentuali molto simili) gli stessi parametri e, come visto in precedenza, circa metà rimandano alla distanza dal centro e un'altra metà richiama i temi dei servizi e del costo delle case.

			Totale	La zona in cui risiede per Lei è centro o periferia?	
				Centro	Periferia
Una zona si può definire di periferia per diversi motivi; secondo Lei qual è l'aspetto più importante per dire che una zona è di periferia?	La distanza dal centro	%	47,7	45,8	49,7
	La mancanza di alcuni servizi e negozi	%	17,1	17,4	17
	Il costo delle case	%	6,8	6	7,5
	La carenza di servizi pubblici	%	9,2	10,8	7,3
	L'insufficienza del trasporto pubblico	%	16,2	17,4	15
	Altro	%	1	0,9	1
	Non saprei	%	2,1	1,6	2,5
Totale			n	805	376
			%	100	100

Pensando al futuro di Modena, e al suo sviluppo durante i prossimi 50 anni, gli intervistati pensano in modo abbastanza marcato che si debbano considerare le esigenze di crescita delle imprese, anche tenendo conto di nuovi insediamenti, salvaguardando nel complesso la dimensione media della città. Meno netta la condivisione dell'idea che si debbano costruire nuove case, per i modenesi ma anche per i nuovi cittadini che si trasferiranno a Modena.

Dunque priorità alle imprese (al lavoro e al reddito) che è un aspetto ricorrente nelle ricerche sulle opinioni e le aspettative dei modenesi; ma insieme a questo l'idea di una città a dimensioni medie, che non si pone certo l'obiettivo di "grande città" e che probabilmente individua in tale dimensione la misura della vivibilità ambientale, relazionale, di mobilità, di opportunità.

Nel grafico che segue sono riportati gli indici sintetici di accordo (scala 0-100) e la deviazione standard, cioè il grado di omogeneità delle risposte. Si nota dunque come il tema della casa trovi non solo il grado di accordo meno consistente rispetto alle affermazioni proposte ma anche la più alta disomogeneità nelle risposte, come a sottolineare che è un tema che registra posizioni abbastanza distanti fra loro.



È possibile esaminare anche maggiormente in dettaglio. Dando un ordine di priorità al proprio grado di accordo con le affermazioni relative al futuro di Modena (scegliendo tra *molto* – *abbastanza* – *poco* – *per niente*), il 44,1% è molto d'accordo sulla necessità di dare alle imprese la possibilità di ampliarsi; il 41,4% è molto d'accordo sul fatto che Modena debba restare un città di medie dimensioni; su percentuali assai inferiori si colloca il pieno accordo (sono molto d'accordo) a favorire l'insediamento di nuove imprese (21,5%), a costruire più case per ampliare le opportunità di vivere a Modena (18%), a costruire nuove case per i nuovi cittadini che si trasferiranno in città (14,8%).

Pensando al futuro di Modena, Le propongo alcune affermazioni, per ciascuna dovrà dirmi quanto si avvicina alla sua opinione:		Modena nei prossimi 50 anni deve rimanere nel complesso una città di medie dimensioni	Modena deve dare alle proprie imprese che hanno esigenze di crescita la possibilità di ampliarsi	In questi anni molti cittadini modenesi hanno comprato casa nei comuni limitrofi: oggi occorre costruire più case in modo di aumentare le opportunità di vivere a Modena	Se nei prossimi anni dall'esterno vi sarà la richiesta di nuove imprese di insediarsi a Modena, si dovrà dare una risposta positiva	Nei prossimi anni bisognerà costruire case anche per nuovi cittadini che si trasferiranno a Modena
Molto	%	41,4	44,1	18	21,5	14,8
Abbastanza	%	43,7	45	36,9	48,6	47,3
Poco	%	9,3	7,7	27,2	19,6	24,7
Per niente	%	4,5	2,1	16,2	7,1	12,4
Non saprei/non risponde	%	1,1	1,1	1,7	3,3	0,9
n		805	805	805	805	805
%		100	100	100	100	100
indice		74,6	77,6	52,6	62,5	55,1
dev.std.		26,7	23,7	32,5	28	29,5

A questa batteria di domande è stata applicata l'analisi fattoriale e successivamente l'analisi dei gruppi (vedi nota metodologica) per cogliere due aspetti:

1. l'esistenza di dimensioni latenti che spiegano le risposte date
2. la formazione di gruppi sulla base della combinazione di quelle dimensioni latenti.

Vediamo nel dettaglio.

La tabella sotto riportata evidenzia come vi sia correlazione fra le diverse risposte, in modo da determinare tre componenti (dimensioni latenti):

1. la prima riguarda la crescita edilizia; chi è d'accordo sul fatto di costruire nuove case per i modenesi tende ad essere d'accordo anche per la costruzione di nuove case per coloro che si trasferiranno a Modena nei prossimi anni;
2. la seconda riguarda la crescita economica; vi è un accordo sia a favorire la possibilità di ampliarsi per le imprese esistenti, sia ad accettare nuovi insediamenti produttivi;
3. la terza è definita dalla prudenza, dall'idea di fondo che Modena deve rimanere città di medie dimensioni, dove più che un'indicazione di misura (probabilmente molto soggettiva) si evidenzia un atteggiamento di prudenza, contrario a cambiamenti radicali per la città.

Analisi fattoriale	Componente		
	crescita edilizia	crescita economica	prudenza
Modena nei prossimi 50 anni deve rimanere nel complesso una città di medie dimensioni	-0,087	-0,069	0,990
Modena deve dare alle proprie imprese che hanno esigenze di crescita la possibilità di ampliarsi	0,113	0,851	0,002
In questi anni molti cittadini modenesi hanno comprato casa nei comuni limitrofi: oggi occorre costruire più case in modo di aumentare le opportunità di vivere a Modena	0,848	0,105	-0,136
Se nei prossimi anni dall'esterno vi sarà la richiesta di nuove imprese di insediarsi a Modena, si dovrà dare una risposta positiva	0,216	0,792	-0,106
Nei prossimi anni bisognerà costruire case anche per nuovi cittadini che si trasferiranno a Modena	0,821	0,234	0,010

Queste tre componenti hanno consistenza diversa: la più rilevante è quella della prudenza che in un indice 0-100 raggiunge il valore di 74,57, poi la crescita economica (valore 70,03) ed infine la crescita edilizia con valore 53,94.

La combinazione di queste tre componenti dà origine a due gruppi di cittadini:

1. **i prudenti**, caratterizzati appunto da un consistente prudenza, una discreta disponibilità alla crescita economica, una contrarietà alla crescita edilizia; rispetto alla media è maggiormente presente la fascia d'età 25/34 anni, chi ha una scolarità superiore, gli studenti; è il gruppo meno numeroso e pesa per il 42,4% del campione.
2. **gli intraprendenti**, anch'essi caratterizzati da una buona (non elevata) prudenza, ma anche da una netta propensione alla crescita economica ed a quella edilizia; sono maggiormente presenti i più anziani, chi ha la scolarità dell'obbligo, i lavoratori autonomi; è il gruppo più numeroso, 57,6%.

Composizione gruppi	Totale	prudenti	intraprendenti
crescita edilizia	53,94	30,56	71,17
crescita economica	70,03	57,7	79
prudenza	74,57	86,23	66,01

Numerosità dei gruppi		Totale
prudenti	%	42,4
intraprendenti	%	57,6
Totale	n	794
	%	100

		Genere		Età						Scolarità		Professione					
		Maschio	Femmina	18-24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-54 anni	55-64 anni	65-75 anni	Obbligo	Superiore	Autonomo	Dipendente	studente	pensionato	non occupato	
prudenti	%	42,4	42,5	42,4	40,1	49,7	46,1	40,4	42,8	34,7	32,6	48,9	38,5	45,2	50,8	38,5	40,4
intraprendenti	%	57,6	57,5	57,6	59,9	50,3	53,9	59,6	57,2	65,3	67,4	51,1	61,5	54,8	49,2	61,5	59,6
Totale	n	794	387	408	60	121	167	153	148	145	316	479	96	348	51	232	68
	%	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100

Questi due gruppi rappresentano in realtà due componenti largamente diffuse a Modena e che sono parte della storia di questa città. Convivono da sempre ed il loro rapporto varia nel corso del tempo in relazione ai bisogni di crescita o di consolidamento della città. In questa occasione sembra prevalere una indicazione di crescita, calibrata da una rilevante dose di prudenza.

Sempre in questa prima parte della ricerca, relativa alla percezione urbanistica di Modena, è stato chiesto (prima ancora di un approccio generale, concettuale) qual è ritenuto il quartiere/zona più bello e quale il più brutto della città.

Le valutazioni erano richieste considerando il verde, la viabilità, il tipo di case; le risposte si articolano molto, anche indicando zone specifiche dei diversi quartieri.

Spiccano tuttavia, nell'indicazione del quartiere più bello, il Villaggio Giardino, Buon Pastore, S.Agnese, S.Faustino e Modena Est.

**Considerando il verde, la viabilità, il tipo di case,
secondo Lei qual è un bel quartiere/zona a Modena?**

	n	%
Villaggio giardino	111	13,8
Buon Pastore	104	12,9
Sant'Agnese	86	10,7
San Faustino	78	9,7
Modena Est	77	9,6
Villaggio zeta	37	4,5
Centro storico	34	4,2
Parco Amendola	27	3,4
Madonnina	26	3,2
Vaciglio	22	2,7
Morane	19	2,4
Modena Sud	19	2,3
San Lazzaro	15	1,9
Crocetta	14	1,8
Saliceto San Giuliano	14	1,7
Cognento	11	1,4
Rotonda	10	1,2
San Damaso	10	1,2
Zona limitrova al centro (viali)	10	1,2
Parco Ferrari	9	1,2
Nessuna	8	1
Via Moreali	8	1
Via D'Avia	7	0,8
Baggiovara	6	0,8
Musicisti	6	0,8
Sacca	6	0,7
Via Giardini	6	0,7
Galilei	5	0,6
Parco della Repubblica	5	0,6
Torrazzi	5	0,6
Torrenova	5	0,6
San Cataldo	4	0,5
Albareto	3	0,4
Lesignana	3	0,4
Modena Nord	3	0,4
Tutta Modena è bella	3	0,3
Via Panni	3	0,3
Cittanova	2	0,3
Villaggio artigiano	2	0,2
Circoscrizione 3	2	0,2
Circoscrizione 2	2	0,2
Non ricorda	2	0,3
Non sa	10	1,2
Non risponde	11	1,4
Totale casi	805	100
Risposte	851	105

Pensando invece alla zona più brutta, c'è una significativa prevalenza di indicazioni per la Sacca. Seguono, distanziate dalla Sacca, ma anche tra di loro, la Crocetta e la Madonnina.

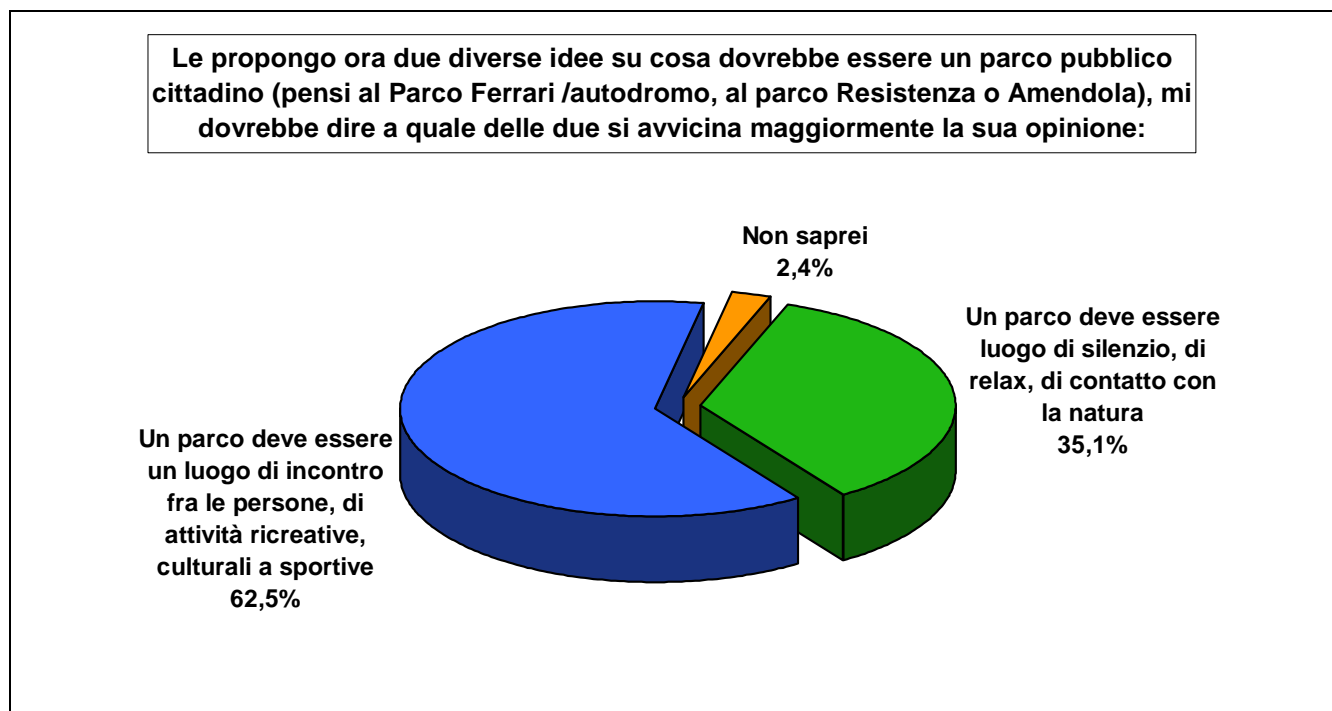
E qual è un brutto quartiere/zona a Modena?

	n	%
Sacca	337	41,9
Crocetta	139	17,3
Madonnina	76	9,5
Centro storico	49	6,1
Zona stazione	39	4,8
Viale Gramsci	35	4,3
Zona Tempio	32	4
Modena Est	24	2,9
Modena Nord	18	2,2
Torrazzi	14	1,7
Bruciata	8	1
San Cataldo	8	1
Nessuna	7	0,8
San Fustino	6	0,8
Villaggio artigiano	6	0,7
Cittadella	5	0,6
Morane	5	0,6
Villaggio giardino	5	0,6
Modena Sud	4	0,5
Sant'Agnese	4	0,6
Villanova	2	0,3
Buon Pastore	2	0,2
Bertola	1	0,1
Altro	4	0,5
Non sa	18	2,3
Non risponde	24	3
Totale casi	805	100
Risposte	871	108,3

La definizione di quartiere/zona bello o brutto evidentemente non consente la distinzione fra aspetti urbanistici, composizione sociale, percezione di sicurezza ecc.; per quanto nella domanda si facesse riferimento al verde, la viabilità e il tipo di case, è molto probabile che gli intervistati abbiano utilizzato un criterio complessivo, dove “bel quartiere” comprende aspetti e prevalenze soggettive e dunque una pluralità di criteri, ben oltre l’aspetto urbanistico. Forse anche così si spiega la forte concentrazione di indicazioni sulla Sacca fra i quartieri brutti di Modena.

I PARCHI

In riferimento specifico a un parco pubblico e alle sue funzioni (e richiamando nella domanda l'attenzione ad alcuni grandi parchi cittadini), prevale tra gli intervistati (62,5%) l'idea che un parco deve essere un luogo di incontro e di attività sportive, ricreative e culturali. Meno sentita (dal 35% degli intervistati) l'idea che il parco debba essere luogo silenzioso, di relax e contatto con la natura. Il 2,4% non ha un'idea precisa in proposito.

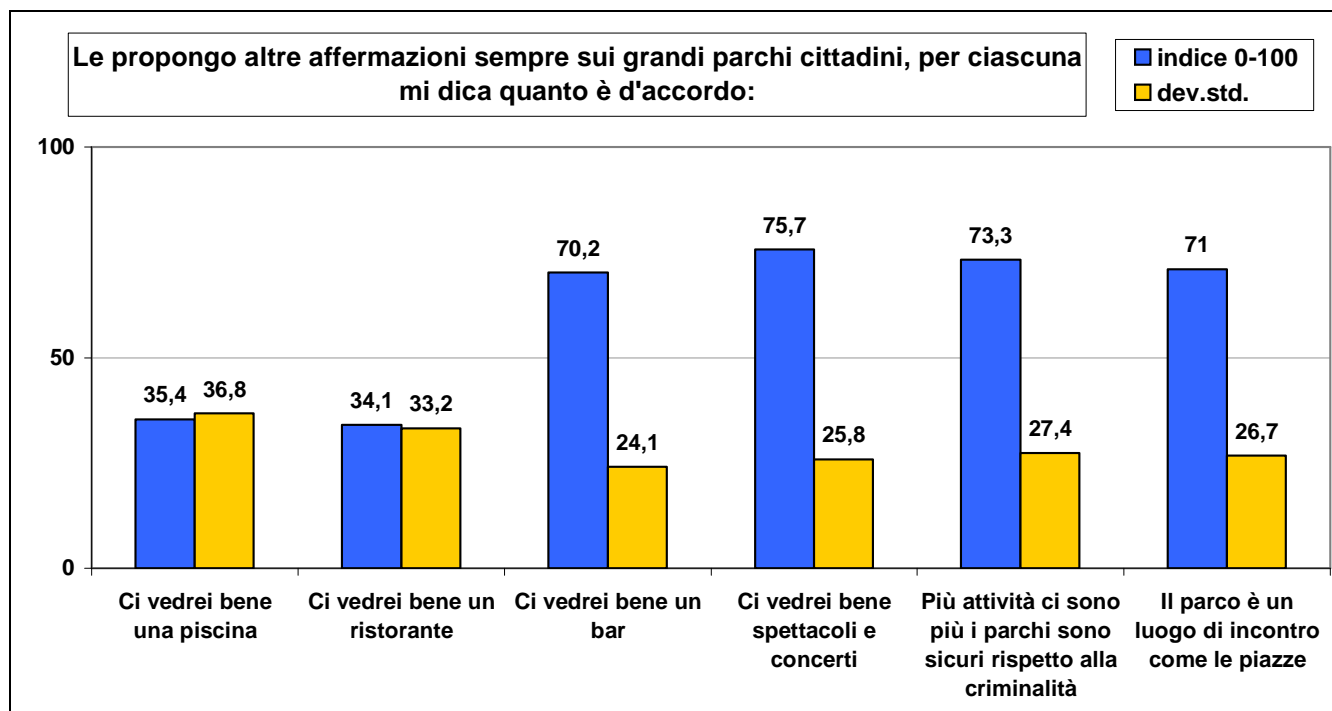


L'idea di un parco "da vivere" grazie agli incontri e a diverse attività, è particolarmente diffusa tra i giovani (fascia d'età 25-34 anni), mentre la concezione del parco come luogo di silenzio e relax è sentita più della media da chi svolge un lavoro autonomo. Ovviamente (e specularmente), chi lavora autonomamente è particolarmente meno attratto della media dalla vocazione socializzante del parco, e ciò vale anche per i cittadini più anziani (65-75 anni).

Le propongo ora due diverse idee su cosa dovrebbe essere un parco pubblico cittadino (pensi al Parco Ferrari /autodromo, al parco Resistenza o Amendola), mi dovrebbe dire a quale delle due si avvicina maggiormente la sua opinione:

	Totale	Genere		Fasce età						Scolarità		Professione				
		Maschio	Femmina	18-24	25-34	35-44	45-54	55-64	65-75	Obbligo	Superiore	Autonomo	Dipendente	studente	pensionato	non occupato
Un parco deve essere luogo di silenzio, di relax, di contatto con la natura	% 35	35	35	33	30	35	35	35	40	33	37	40	33	37	37	32
Un parco deve essere un luogo di incontro fra le persone, di attività ricreative, culturali e sportive	% 63	62	63	64	68	64	62	63	57	65	61	56	66	58	61	65
Non saprei	% 2,4	2,8	1,9	3,9	1,6	1,2	3	2,2	3,2	2,1	2,5	3,7	1,5	4,6	2,4	3
Totale	n 805	393	412	60	121	170	156	150	149	323	482	98	352	51	236	68
	% 100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100

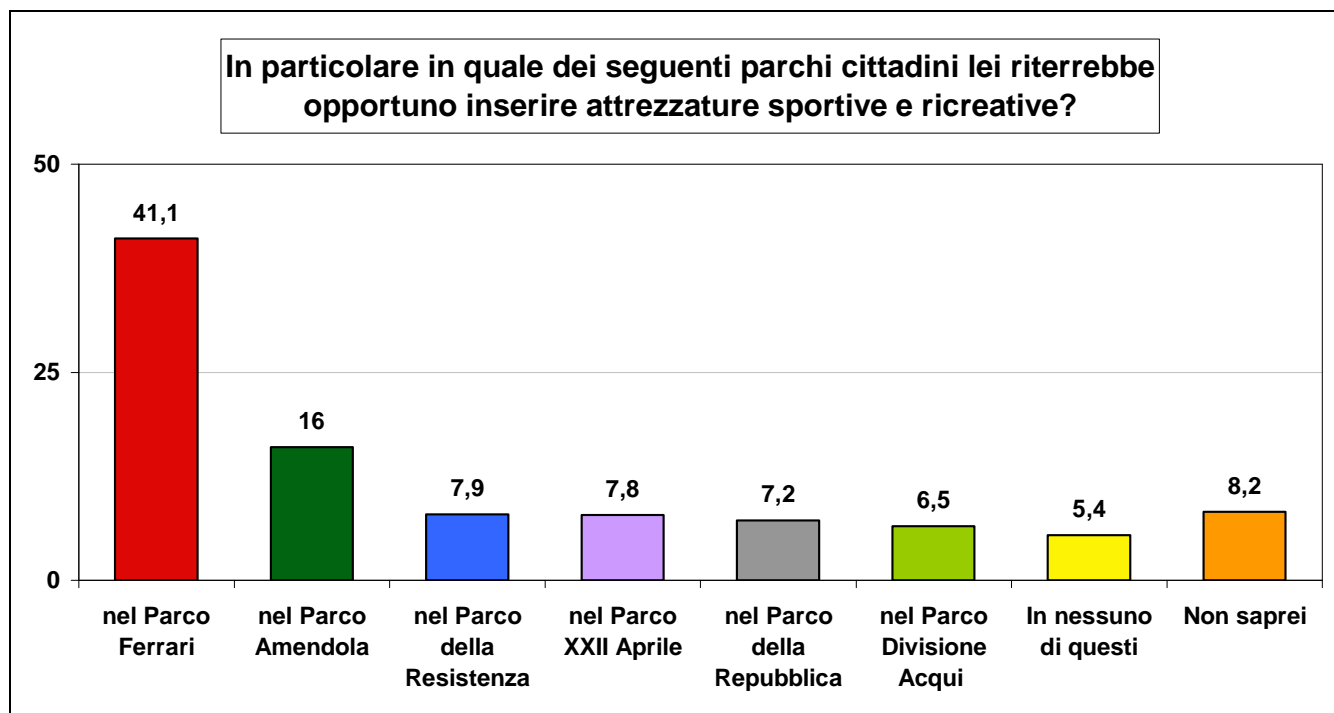
Proseguendo nell'indagine relativa ai grandi parchi cittadini e a ciò che gli intervistati vedrebbero bene al loro interno, risulta abbastanza elevato il grado di accordo sul fatto che più attività vi si svolgono (come spettacoli e concerti, proposta particolarmente condivisa) e più i parchi sono sicuri, che è bene che vi sia un bar e che il parco è un luogo d'incontro come una piazza (indici di accordo compresi tra 75,7 e 70,2). Molto meno condivisa l'idea che all'interno dei parchi possa esserci un ristorante o una piscina, in questo caso con una deviazione standard alta dunque una considerevole disomogeneità delle risposte.



Incrociando la domanda sull'idea di parco (luogo di silenzio e relax oppure di socializzazione) con l'indicazione circa le attività che si potrebbero inserire in un parco si rilevano due informazioni: la prima evidenzia la coerenza delle risposte in quanto coloro che vedono il parco come luogo di socializzazione tendono ad essere maggiormente favorevoli all'inserimento di attività; la seconda che anche coloro che hanno un'idea prevalente di parco come luogo di silenzio e relax, non fanno di ciò un dato assoluto, incompatibile con aspetti di relazione e socialità.

Le propongo altre affermazioni sempre sui grandi parchi cittadini, per ciascuna mi dica quanto è d'accordo		Totale	
		Un parco deve essere luogo di silenzio, di relax, di contatto con la natura	Un parco deve essere un luogo di incontro fra le persone, di attività ricreative, culturali e sportive
indice 0-100			
Ci vedrei bene una piscina	35,4	29,5	38,5
Ci vedrei bene un ristorante	34,1	29,3	37,1
Ci vedrei bene un bar	70,2	66,9	72,1
Ci vedrei bene spettacoli e concerti	75,7	64,8	81,6
Più attività ci sono più i parchi sono sicuri rispetto alla criminalità	73,3	63,3	78,9
Il parco è un luogo di incontro come le piazze	71	61,2	76,4

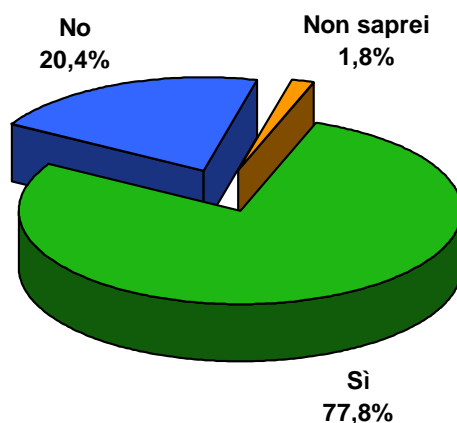
Sulla base delle indicazioni generali già fornite, alla domanda relativa ai parchi in cui è più opportuno inserire delle attrezzature/strutture ricreative e sportive, il 41% indica il parco Ferrari. A distanza, il 16% indica il parco Amendola e, a distanza ulteriore, altri grandi parchi (XII Aprile, Repubblica, Divisione Acqui). C'è anche una quota (8,2%) che non sa rispondere.



LE CENTRALITA' URBANE

Ci sono luoghi in una città che costituiscono un richiamo per i cittadini, sono un luogo di incontro; è un po' la funzione svolta anche in passato dalla piazza. Oggi, specialmente nelle periferie, questi luoghi sono più rari, a volte non ci sono proprio: questa la premessa alla richiesta di un parere sulla necessità di creare nuovi luoghi con funzioni simili; il 78% circa degli intervistati risponde di essere d'accordo, il 20% invece non lo è, mentre l'1,8% non sa rispondere.

Ci sono luoghi in una città che costituiscono ... un luogo di incontro.... la funzione svolta anche in passato dalla piazza. Oggi, specialmente nelle periferie, questi luoghi sono più rari, Secondo Lei vi è la necessità di crearne di nuovi?

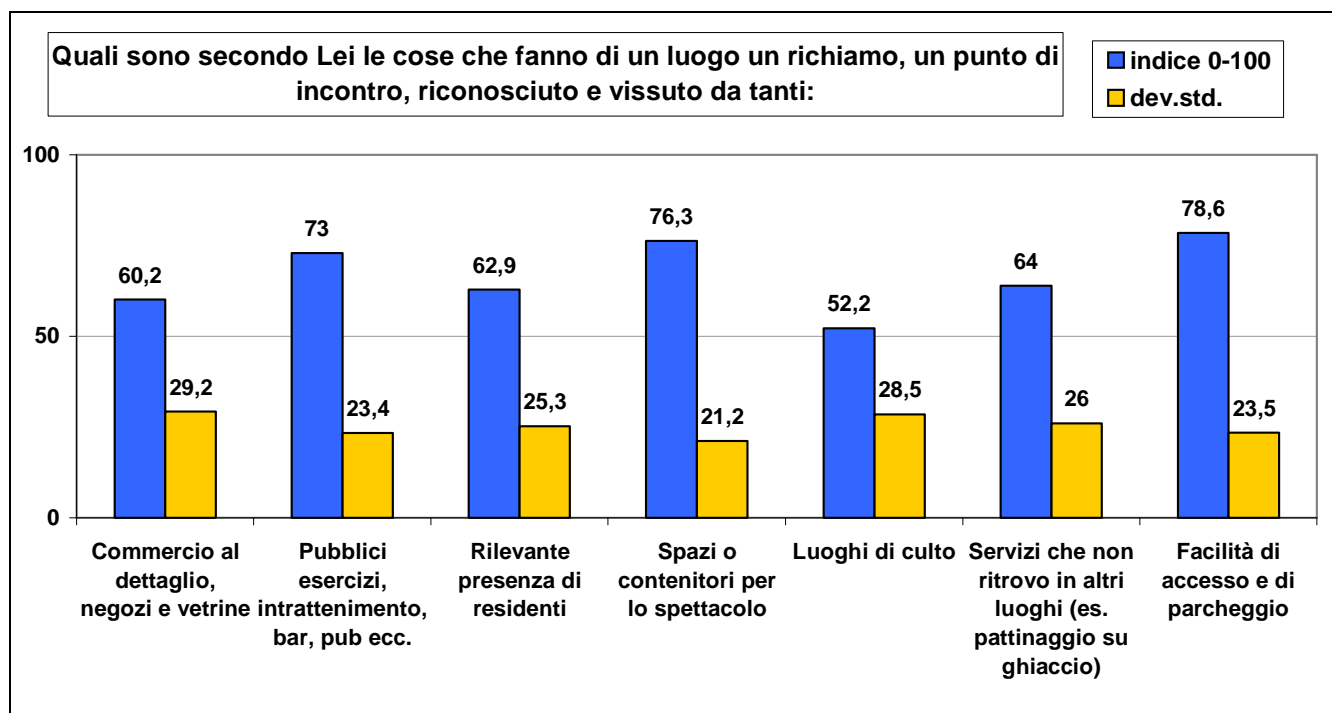


Il favore alla realizzazione di luoghi di riferimento per l'incontro dei cittadini, come le piazze, nelle periferie che ne sono prive, è espresso in modo particolare nella fascia d'età tra i 25 e i 44 anni. Per il resto la risposta è piuttosto omogenea in quanto il genere, la scolarità e nemmeno la circoscrizione di residenza determinano variazioni significative.

Ci sono luoghi in una città che costituiscono un richiamo per i cittadini, sono un luogo di incontro; è un po' la funzione svolta anche in passato dalla piazza. Oggi, specialmente nelle periferie, questi luoghi sono più rari, a volte non ci sono proprio. Secondo Lei vi è la necessità di crearne dei nuovi?

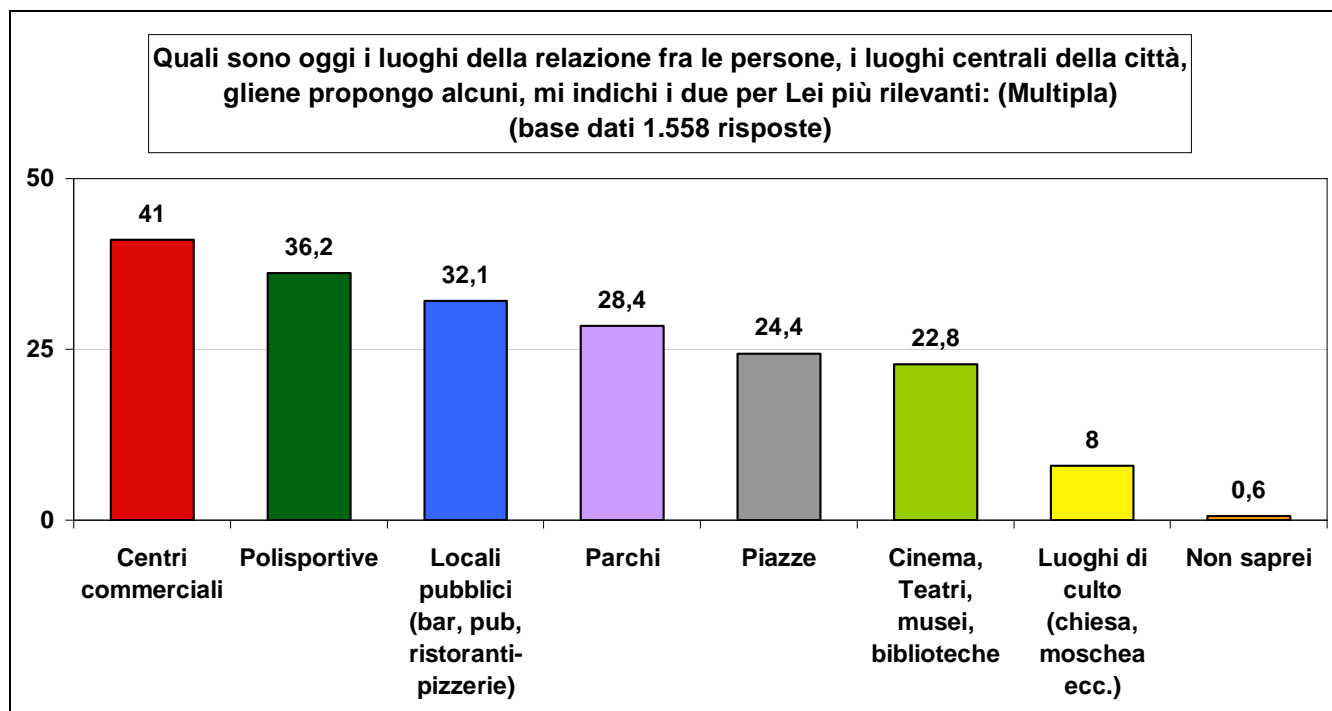
	Totale	Genere		Fasce età						Scolarità		Professione					Circoscrizione				
		Maschio	Femmina	18-24	25-34	35-44	45-54	55-64	65-75	Obbligo	Superiore	Autonomo	Dipendente	studente	pensionato	non occupato	uno	due	tre	quattro	
Sì	%	78	77	78	76	84	82	74	75	76	77	78	77	79	80	74	82	76	79	78	77
No	%	20	22	19	23	14	17	25	24	20	19	21	22	20	19	23	16	25	20	19	21
Non saprei	%	1,8	0,7	2,9	1,7	1,8	1,2	1,8	1,2	3,2	3,3	0,8	0,9	1,4	2	2,8	1,5		1,3	3	1,7
Totale	n	805	393	412	60	121	170	156	150	149	323	482	98	352	51	236	68	92	208	268	237
	%	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100

Cercando poi di individuare gli elementi che fanno di un luogo un punto di riferimento riconosciuto e di richiamo, le principali caratteristiche debbono essere, secondo gli intervistati, la facilità d'accesso e di parcheggio, la presenza di spazi per lo spettacolo e di pubblici esercizi per l'intrattenimento. E' inoltre importante l'eventuale presenza di servizi particolari che non si trovano altrove, una rilevante presenza di residenti e di negozi; meno indicati i luoghi di culto.



Dunque in primo luogo accessibilità e contenitori per l'incontro e l'intrattenimento: sono questi due aspetti che caratterizzano nuove centralità urbane; ed è proprio in coerenza con questa definizione che gli intervistati hanno indicato quali siano oggi i luoghi centrali e della relazione in città.

Al primo posto vengono indicati i centri commerciali, seguiti dalle polisportive, poi dai locali pubblici (bar, pub, ristoranti). I parchi e le piazze sono al 4° e 5° posto, precedendo gli spazi culturali e di spettacolo (cinema, teatri, musei, biblioteche). All'8° e ultimo posto i luoghi di culto.



Dunque centri commerciali e polisportive, come dire dimensione economica e dimensione sociale, ma anche individualismo e relazione; non è la prima volta che in sede di ricerca sociale questo binomio emerge come tratto caratterizzante della realtà di Modena.

I luoghi di culto, in entrambe le risposte precedenti, sembrano essere percepiti e rapportati più alla dimensione personale che a quella del comportamento collettivo (si veda anche il capitolo su spazio pubblico e socialità).

Analizzando le risposte dal lato socioanagrafico, si rileva che:

- ad indicare i centri commerciali come luoghi di relazione, sono soprattutto le persone non occupate;
- i più anziani indicano invece in percentuale superiore alla media i luoghi di culto;
- per i lavoratori autonomi, più degli altri, le piazze sono luoghi di relazione;
- i più giovani e gli studenti prediligono di gran lunga i locali pubblici;
- i 35-44enni vivono invece maggiormente i parchi;
- gli studenti pensano più degli altri a cinema, teatri, musei e biblioteche;
- i modenesi più maturi (con più di 45 anni) e i pensionati, indicano invece nelle polisportive i luoghi privilegiati di relazione.

Quali sono oggi i luoghi della relazione fra le persone, i luoghi centrali della città, gliene propongo alcuni, mi indichi i due per Lei più rilevanti: (Multipla)

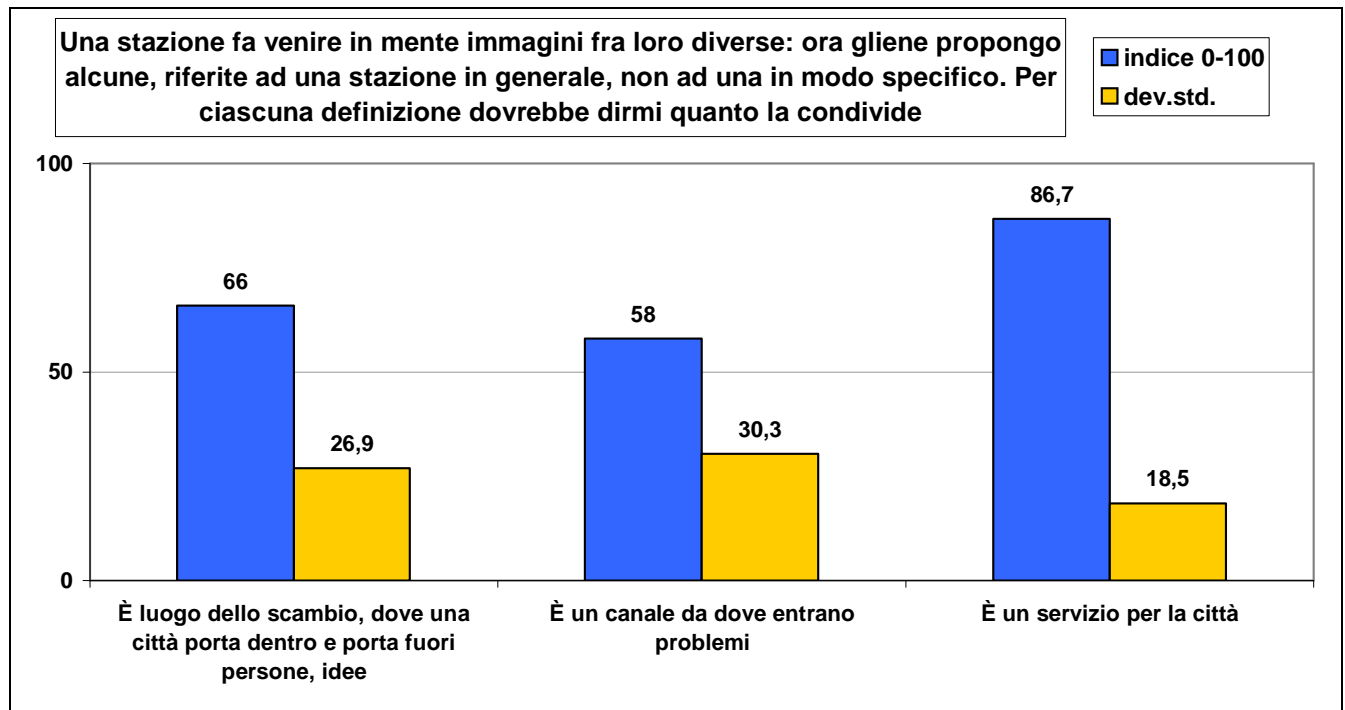
	Totale	Genere		Fasce età						Scolarità		Professione					
		Maschio	Femmina	18-24	25-34	35-44	45-54	55-64	65-75	Obbligo	Superiore	Autonomo	Dipendente	studente	pensionato	non occupato	
Centri commerciali	% 41	43	39	34	39	44	45	44	36	40	42	37	45	27	37	50	
Luoghi di culto (chiesa, moschea ecc.)	% 8	6,5	9,4	2,4	4,2	11	5,6	6,5	14	5,9	9,3	8,4	5,4	5,4	11	12	
Piazze	% 24,4	27	22	28	21	22	25	28	24	26	24	31	21	27	27	22	
Locali pubblici (bar, pub, ristoranti-pizzerie)	% 32,1	31	33	62	57	31	26	22	18	26	37	31	37	63	18	36	
Parchi	% 28,4	28	29	31	27	38	28	26	21	31	27	32	30	34	24	25	
Cinema, Teatri, musei, biblioteche	% 22,8	22	24	24	26	18	24	23	24	22	24	18	25	28	23	17	
Polisportive	% 36,2	36	37	18	22	30	43	42	50	42	32	39	31	16	48	32	
Non saprei	% 0,6		1,2			0,5		1,3	1,3		1		0,5		0,9	1,4	
Totale	n	805	393	412	60	121	170	156	150	149	323	482	98	352	51	236	68
	%	194	194	193	198	195	194	196	193	187	192	195	196	195	200	189	194
Risposte	n	1558	763	795	118	237	329	305	289	278	618	940	192	685	102	447	132

Sembra comunque essere l'età la variabile che incide maggiormente nell'indicazione dei luoghi della relazione; se si escludono i centri commerciali che ottengono percentuali alte in tutti i sottocampioni, si nota come al crescere dell'età le indicazioni prevalenti si spostino dai locali pubblici ai parchi alle polisportive.

LA NUOVA STAZIONE

La stazione, per la maggioranza degli intervistati, è innanzitutto un servizio per la città (indice di accordo 86,7). Si può tuttavia affinare la definizione, pensandola anche come luogo di scambio per portare dentro e fuori persone e idee (indice di accordo 66), ma anche connotarla in modo critico, come canale d'ingresso per problemi (indice di accordo 58).

I modenesi quindi percepiscono la stazione principalmente sotto l'aspetto della funzionalità per la città, molto meno sotto quello della problematicità derivante dal collegamento con l'esterno.

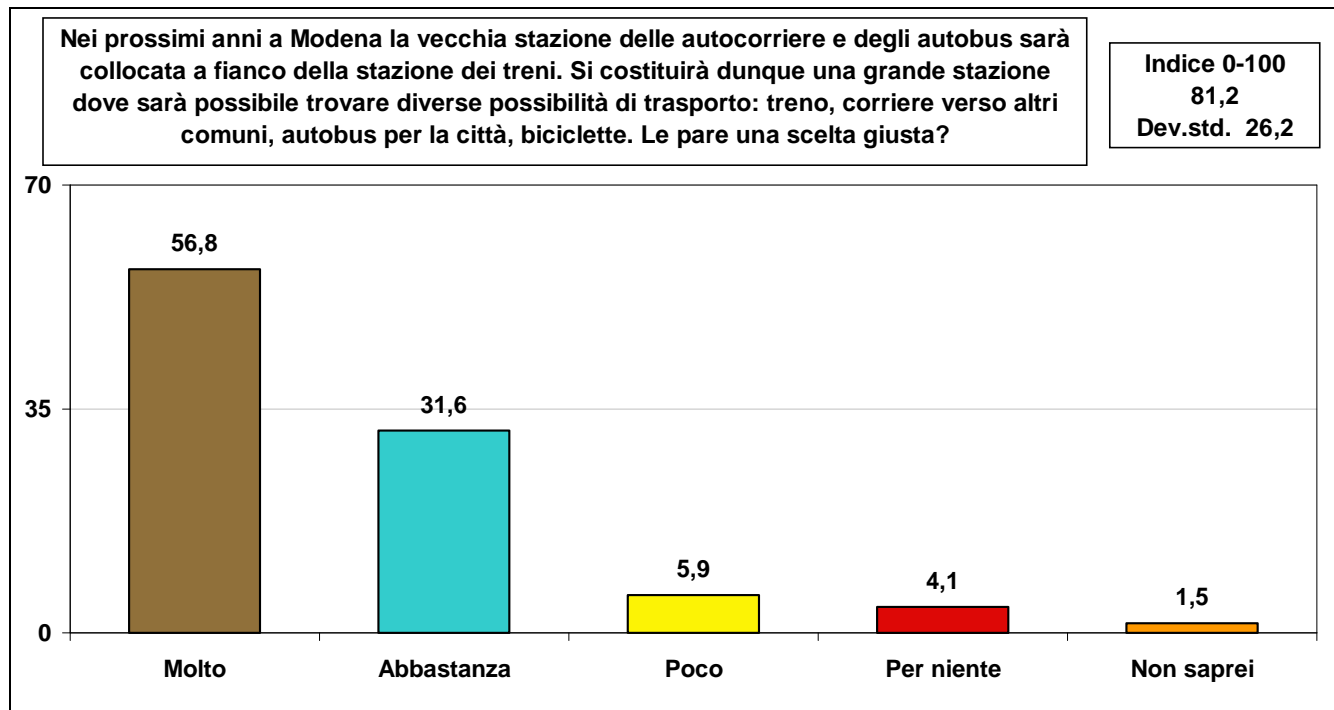


La percezione della stazione come canale da dove entrano problemi è più marcata fra le persone più anziane, che hanno la scolarità dell'obbligo, e coloro che risiedono nella circoscrizione uno.

È un canale da dove entrano problemi

		Totale	Genere		Fasce età						Scolarità		Circoscrizione			
			Maschio	Femmina	18-24	25-34	35-44	45-54	55-64	65-75	Obbligo	Superiore	uno	due	tre	quattro
Molto	%	22	19	24	12	13	21	21	30	25	27	18	22	21	22	21
Abbastanza	%	39	42	37	29	44	40	33	38	47	41	38	47	34	41	39
Poco	%	29	30	28	40	39	27	34	22	20	22	34	24	36	27	27
Per niente	%	9,4	9,6	9,2	19	4,6	12	11	8,6	5,7	9	9,7	6	9	9,6	11
Non saprei	%	0,8	0,2	1,4				0,6	1,2	2,7	1,8	0,2	0,9		1,1	1,3
Totale	n	805	393	412	60	121	170	156	150	149	323	482	92	208	268	237
	%	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
indice		58	57	59	44	55	57	55	64	65	62	55	62	56	59	57

Per il 57% degli intervistati, la scelta di collocare in futuro la nuova stazione delle autocorriere a fianco della stazione dei treni, offrendo in quel luogo diverse opportunità di mobilità, è molto condivisibile. Per il 32% circa lo è abbastanza, mentre è il 10% a condividere poco, o per niente, questa scelta. Dunque l'accordo complessivo è molto alto tanto che l'indice sintetico tra 0 e 100 raggiunge quota 81,2.



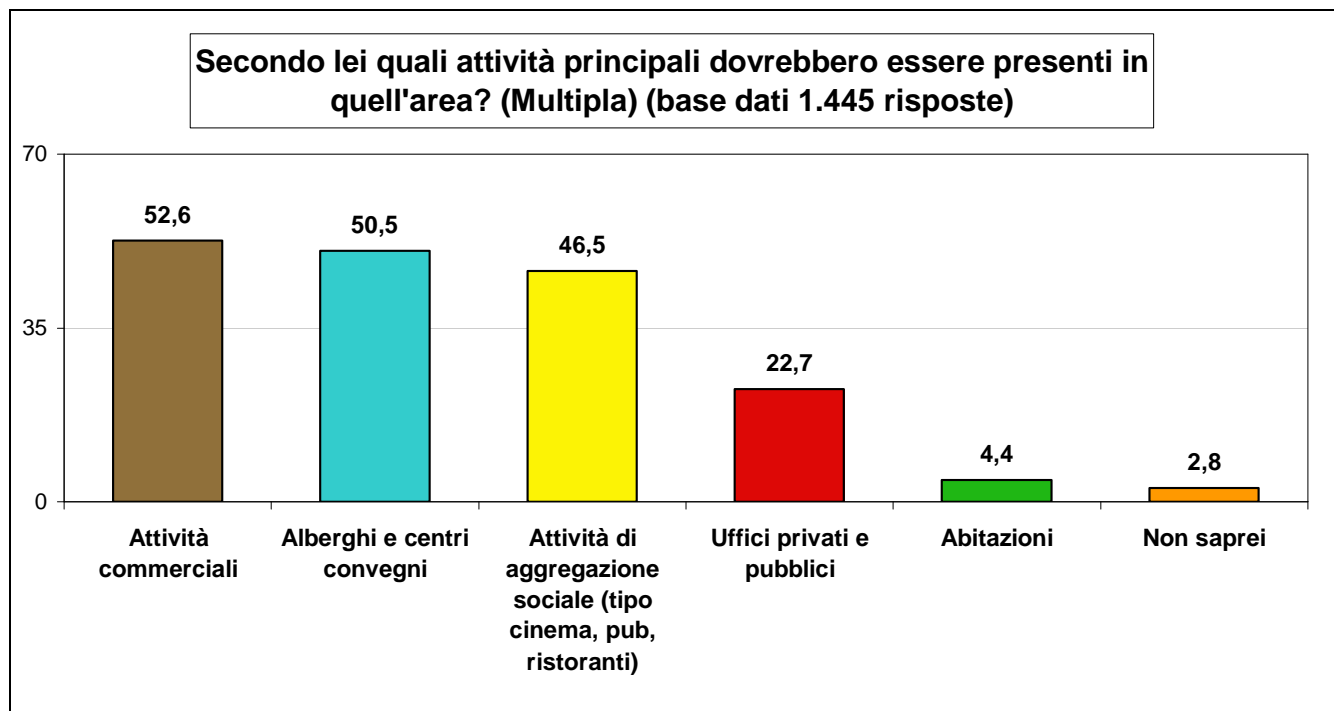
- Il grado di accordo sulla scelta per la nuova stazione è
- meno alto, rispetto alla media, tra i più giovani;
 - più alto fra gli over 55 anni;
 - non influenzato dalla circoscrizione di residenza.

Nei prossimi anni a Modena la vecchia stazione delle autocorriere e degli autobus sarà collocata a fianco della stazione dei treni. Si costituirà dunque una grande stazione dove sarà possibile trovare diverse possibilità di trasporto: treno, corriere verso altri comuni, autobus per la città, biciclette. Sarà un'area importante di entrata ed uscita dalla città di Modena. Le pare una scelta giusta?

	Totale	Genere		Fasce età						Scolarità		Circoscrizione			
		Maschio	Femmina	18-24	25-34	35-44	45-54	55-64	65-75	Obbligo	Superiore	uno	due	tre	quattro
indice	81	83	79	70	83	80	79	86	84	80	82	81	81	80	82

Nell'area della futura, nuova stazione, secondo gli intervistati dovrebbero soprattutto essere presenti attività commerciali, alberghi e centri per convegni, attività di aggregazione sociale ed esercizi pubblici. E' ritenuta molto meno importante la presenza di uffici e decisamente poco opportuna la presenza di abitazioni.

Si conferma dunque in modo indiretto l'idea della stazione (e dell'area in cui è situata) come luogo di servizio e di scambio.

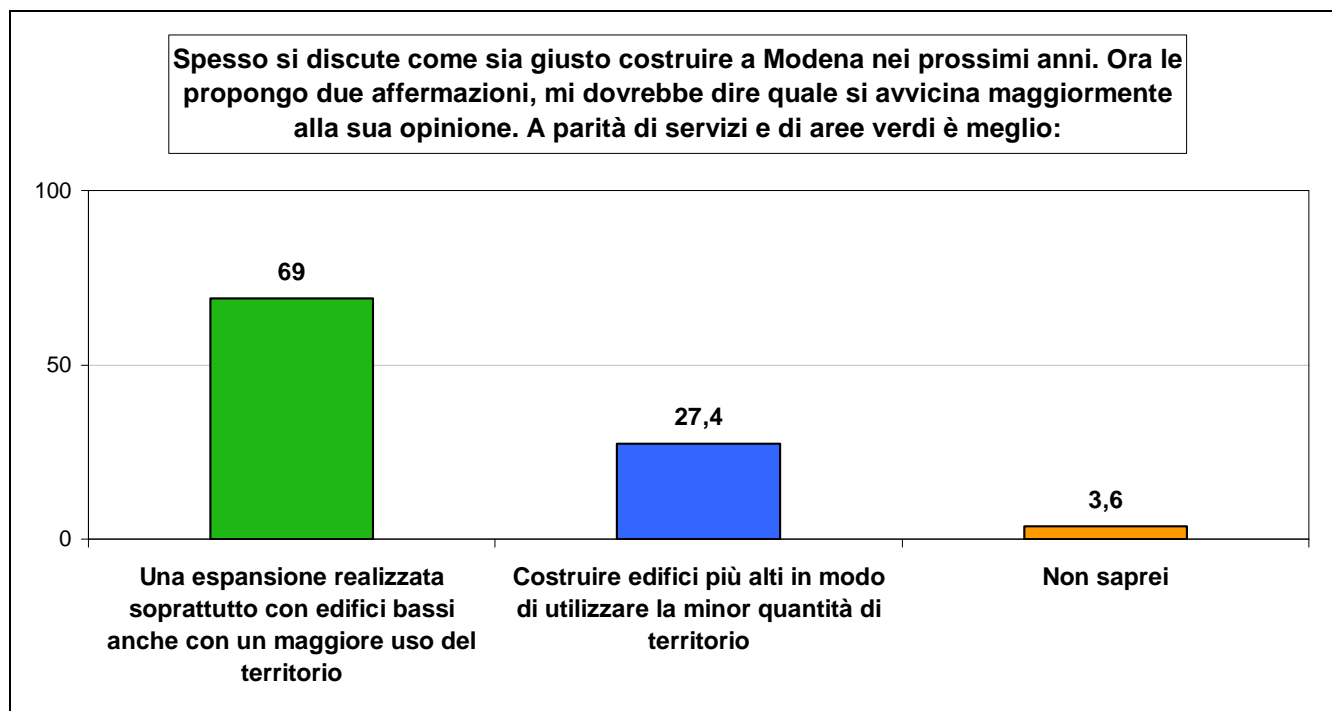


LO SVILUPPO EDILIZIO

Questa parte della ricerca era più di altre, dal punto di vista della somministrazione, particolarmente impegnativa in quanto non chiedeva una valutazione su un dato esistente o su un progetto definito, ma piuttosto su criteri ispiratori dello sviluppo edilizio, dunque su una materia complessa, che comportava una concentrazione e lo sforzo di immaginare un disegno urbanistico. È probabile che in alcune parti il richiamo all'esperienza o al desiderio personali abbia sopperito la difficoltà ad assumere una visione generale.

Per la maggioranza degli intervistati (69%), la tipologia delle nuove costruzioni a Modena dovrà essere nel futuro contraddistinta da edifici bassi, anche se questo comporterà maggior uso del territorio. La pensa diversamente il 27%, che ritiene preferibile la costruzione di edifici alti, con minor uso di territorio.

Va precisato che la domanda nel richiedere il confronto fra due opzioni poneva una condizione (affinché il confronto stesso fosse possibile): la parità di servizi e aree verdi. In questo modo la vera discriminante non è stata il verde o i servizi ma soprattutto la tipologia edilizia e l'uso del territorio.



Analizzando per sottocampioni si nota che:

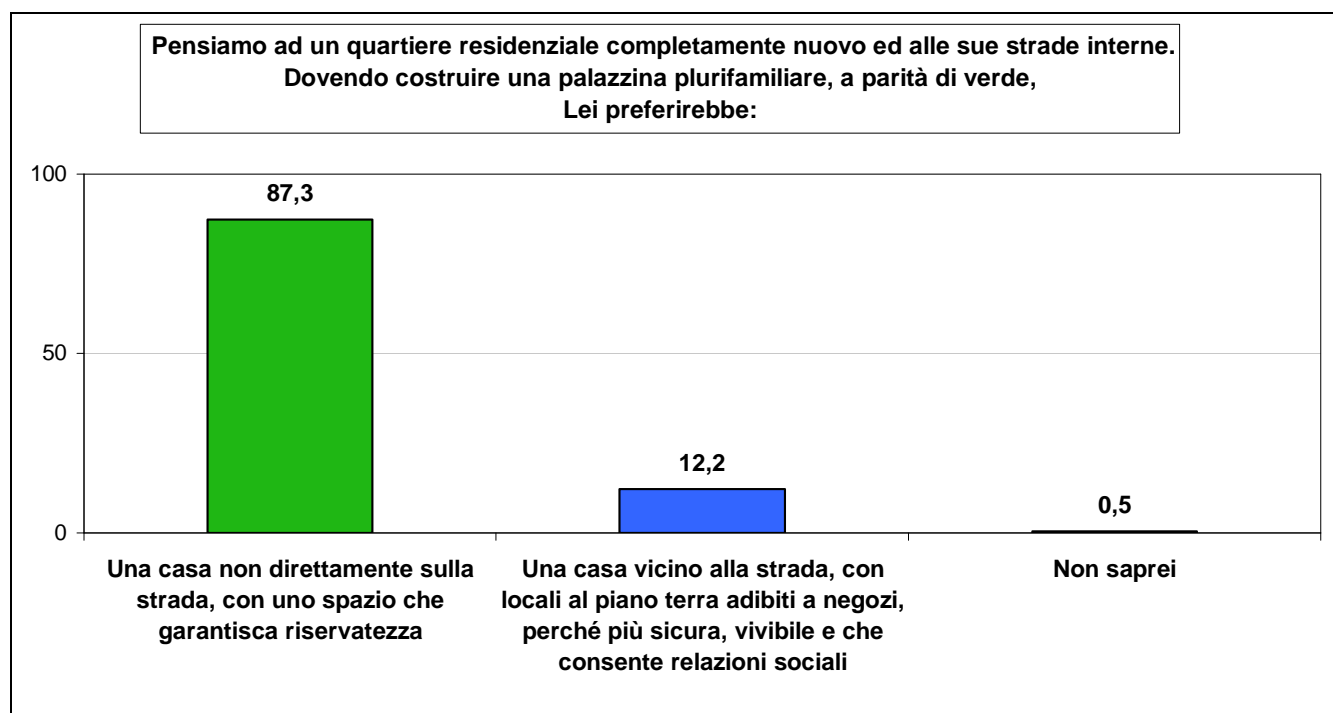
- L'attenzione all'uso del territorio come criterio principale è più presente fra i più giovani (tra i 18 e i 34 anni) ma, anche fra loro, non è mai maggioritaria.
- Tra i cittadini di età compresa tra i 35 e i 54 anni è più marcata la convinzione della necessità di costruire edifici bassi anche a costo di un maggior uso del territorio: è anche la fascia di età che può avere maggiori necessità o comunque può maggiormente pensare ad un investimento in quella direzione.

Vanno ancora rilevati due aspetti:

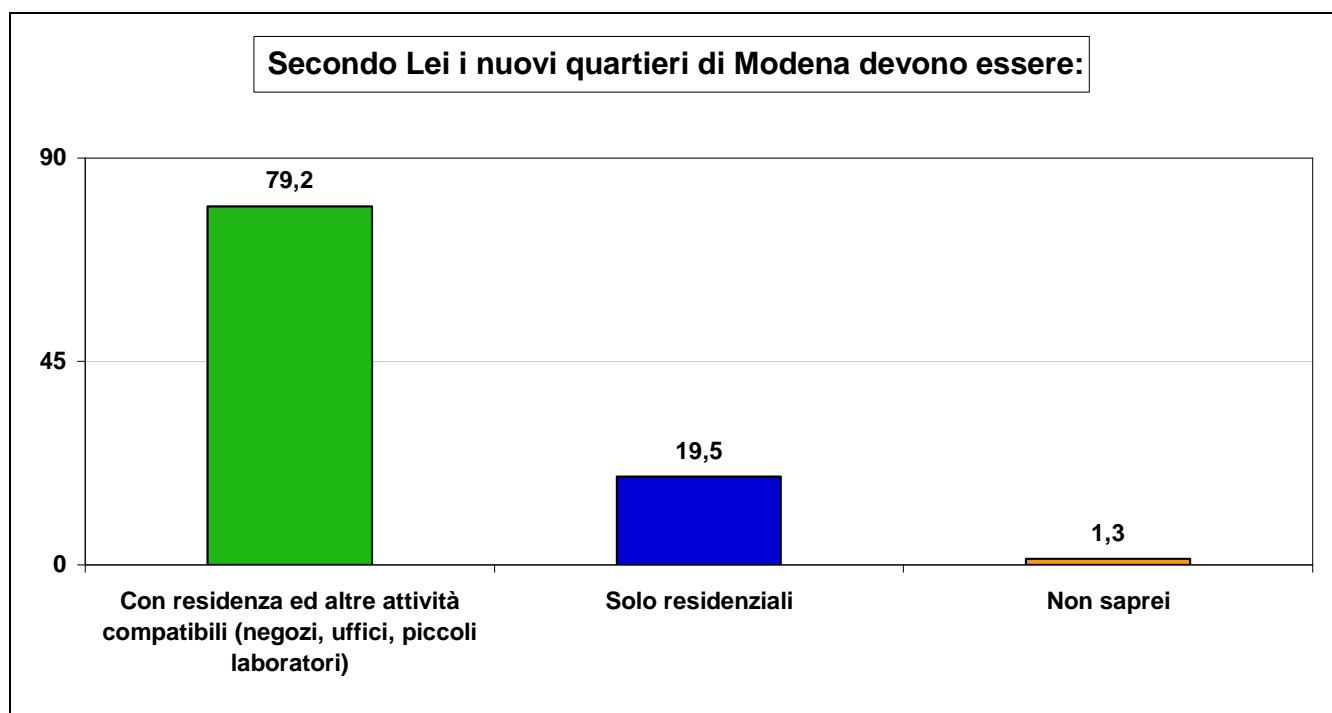
- una differenza di genere, nel senso che le femmine sono più propense alla prima risposta;
- infine che le diverse posizioni non sembrano particolarmente influenzate dalla scolarità.

		Totale	Genere		Fasce età						Scolarità	
			Maschio	Femmina	18-24	25-34	35-44	45-54	55-64	65-75	Obbligo	Superiore
Spesso si discute come sia giusto costruire a Modena nei prossimi anni. Ora le propongo due affermazioni, mi dovrebbe dire quale si avvicina maggiormente alla sua opinione. A parità di servizi e di aree verdi è meglio:												
Una espansione realizzata soprattutto con edifici bassi anche con un maggiore uso del territorio	%	69	65	73	53	60	76	76	72	64	67	71
Costruire edifici più alti in modo da utilizzare la minor quantità possibile di territorio	%	27	32	23	45	36	22	23	26	27	28	27
Non saprei	%	3,6	3,6	3,6	2,1	3,6	2,9	1,2	1,8	9,6	5,3	2,5
Totale	n	805	393	412	60	121	170	156	150	149	323	482
	%	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100

Per quanto riguarda le caratteristiche delle abitazioni nei nuovi insediamenti residenziali, per l'87% degli intervistati è senz'altro da privilegiare una soluzione quanto più possibile appartata e tutelante la riservatezza, rispetto ad un'abitazione sulla strada, magari con locali a piano terra adibiti a negozi. Anche in questo caso la formulazione della domanda comprendeva alcune specifiche: da un lato parità di verde, dall'altro l'aspetto della socialità e della sicurezza esplicitata nel caso della casa vicino alla strada con negozi al piano terra; tali specifiche rendono più netta l'indicazione che abbiamo visto essere maggioritaria.

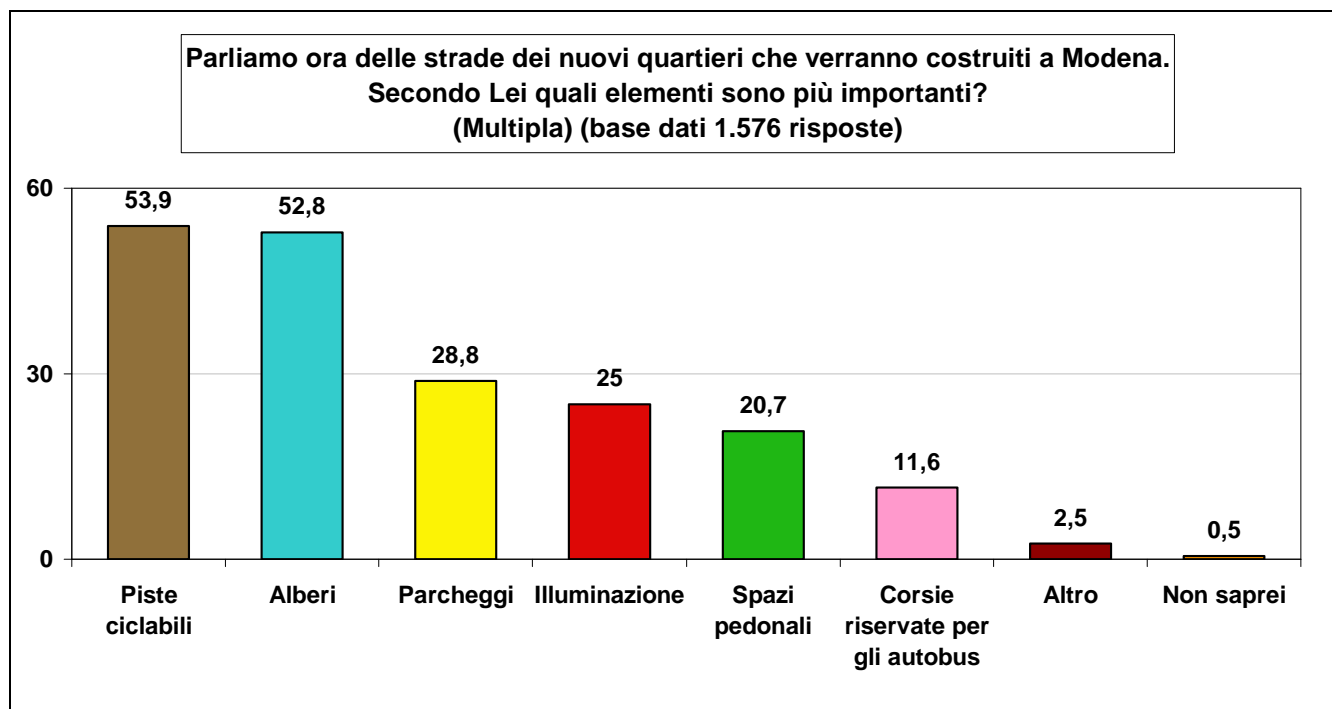


Nei nuovi quartieri di Modena per quasi l'80% degli intervistati dovranno convivere la residenza ed altre attività compatibili (negozi, uffici, piccoli laboratori). E' del 20% circa la percentuale di chi pensa invece a quartieri del futuro con caratteristiche solo residenziali.

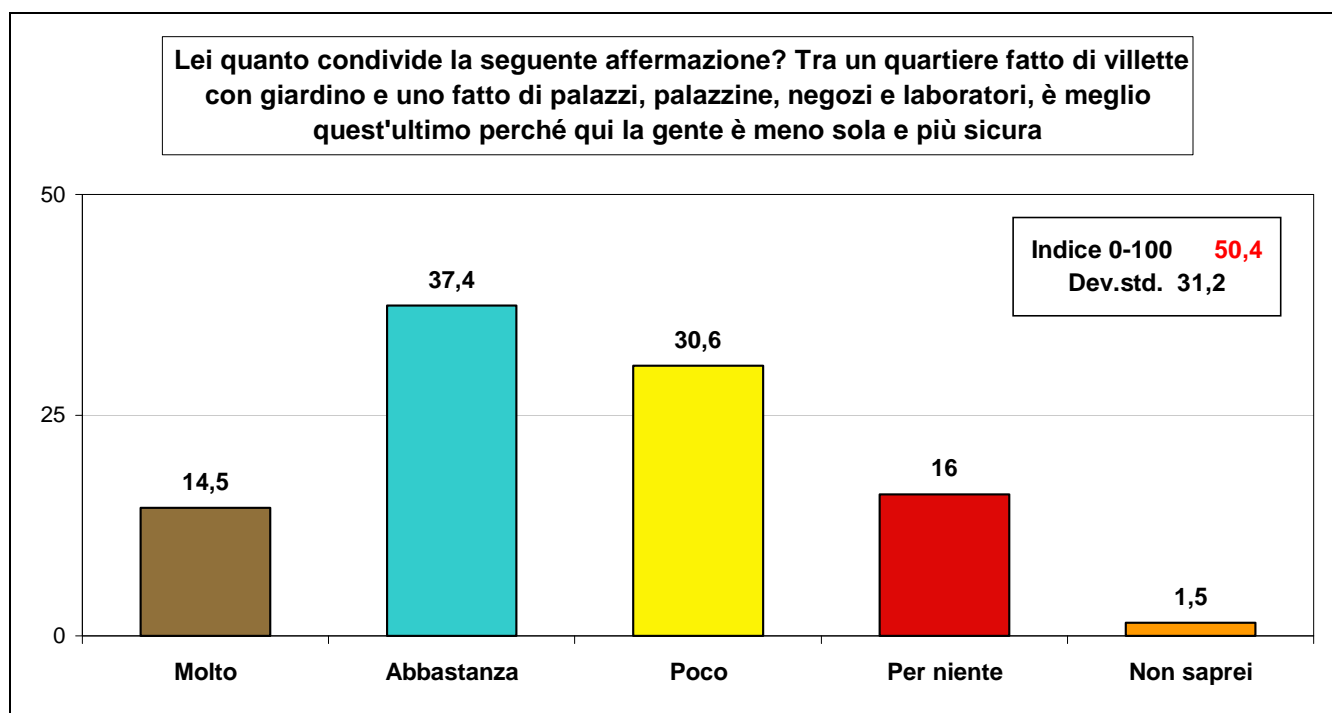


Quanto alle strade che attraverseranno i nuovi quartieri, dovranno innanzitutto comprendere piste ciclabili ed essere contornate da alberi. Con minor rilievo, rispetto a questi elementi prioritari, dovranno però anche essere presenti parcheggi ed illuminazione adeguata, spazi pedonali e corsie per gli autobus.

In parte colpisce e in parte è coerente con i dati della mobilità il fatto che, pur parlando di nuovi quartieri che dovranno essere costruiti, l'idea di corsie riservate agli autobus è la meno indicata; la sensibilità all'aspetto ambientale emerge invece nella priorità delle ciclabili e degli alberi (piuttosto che dei parcheggi).



I giudizi dei modenesi registrano una moderata prevalenza di accordo, con l'affermazione che un quartiere fatto di palazzi e palazzine con negozi e laboratori sia meglio di uno di villette singole con giardino, perché nel primo caso la gente è meno sola e c'è più sicurezza. Tuttavia, nel complesso, i giudizi si dividono in due grandi gruppi, di proporzione quasi simile. Il 52% circa condivide (molto – abbastanza) il collegamento della tipologia edilizia (palazzi e palazzine con servizi) con l'aspetto della socialità e della sicurezza; il 47% circa non fa questo collegamento e preferisce invece un quartiere di villette con giardino. Questo equilibrio è evidenziato dal fatto che l'indice di accordo su una scala 0-100 è di 50,4.

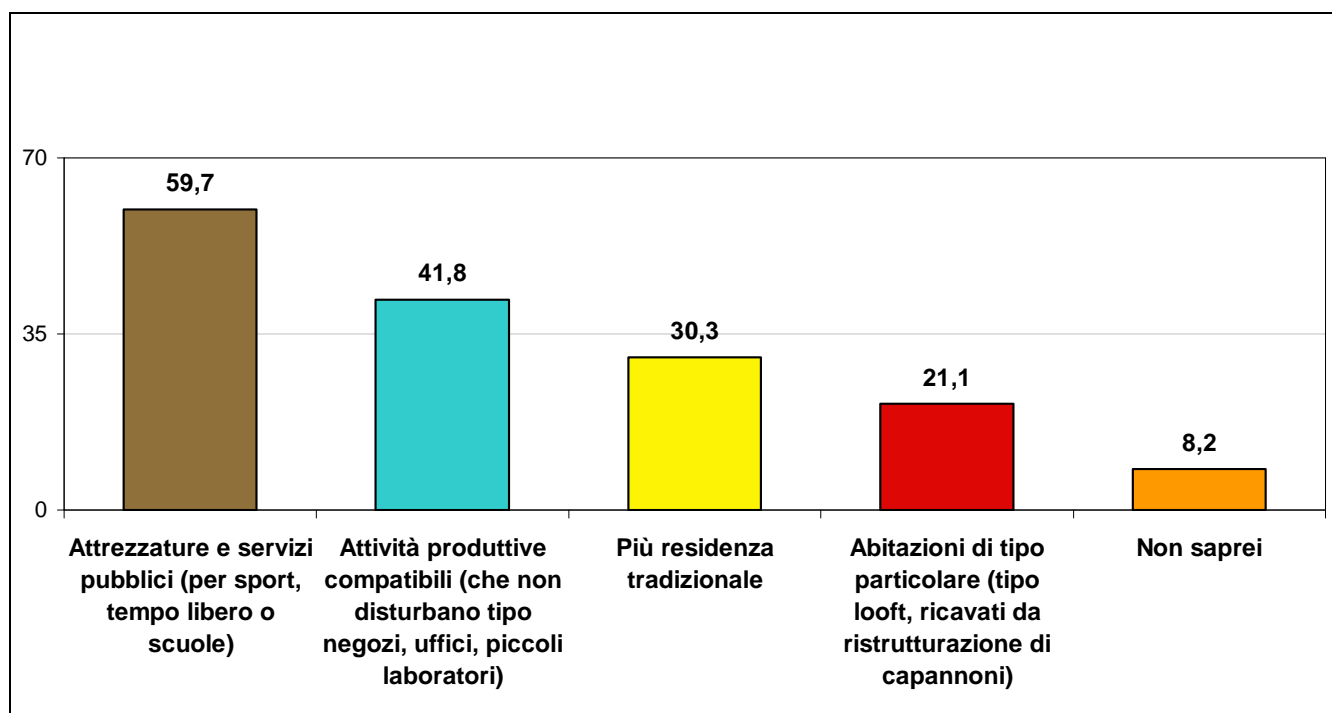


Incrociando le due domande sulla preferenza di tipologia edilizia (vicino alla strada o più appartata) e sul rapporto fra tipologia edilizia e sicurezza/socialità si nota una certa coerenza nelle risposte nel senso che chi sceglierebbe una casa non sulla strada ma con uno spazio di riservatezza ritiene meno stretto il collegamento fra tipo di abitazione e sicurezza/socialità (indice 0-100 a 48); ovviamente inverso l'atteggiamento di chi sceglierebbe una casa vicino alla strada (indice 0-100 a 67,4). Rimane tuttavia una parte non piccola che pur riconoscendo il collegamento con la sicurezza/socialità, sceglierebbe comunque una soluzione residenziale più distante dalla strada e riservata.

Lei quanto condivide la seguente affermazione? Tra un quartiere fatto di villette con giardino e uno fatto di palazzi, palazzine, negozi e laboratori, è meglio quest'ultimo perché qui la gente è meno sola e più sicura		Totale	Pensiamo ad un quartiere residenziale completamente nuovo ed alle sue strade interne. Dovendo costruire una palazzina plurifamiliare, a parità di verde, lei preferirebbe:		
			una casa vicino alla strada, con locali al piano terra adibiti a negozi, perché più sicura, vivibile e che consente relazioni sociali	Una casa non direttamente sulla strada, con uno spazio che garantisca riservatezza	Non saprei
Molto	%	14,5	31,6	12	26,6
Abbastanza	%	37,4	45,1	36,4	24,8
Poco	%	30,6	15	32,9	
Per niente	%	16	7,4	17,2	
Non saprei	%	1,5	1	1,4	48,6
Totale	n	805	98	703	4
	%	100	100	100	100
indice 0-100		50,4	67,4	48	84,1

IL VILLAGGIO ARTIGIANO DELLA MADONNINA

La profonda trasformazione che sta interessando il villaggio artigiano della Madonnina, anche grazie allo spostamento di alcune attività artigianali, lascia spazio a scelte di inserimento di nuove strutture e attività. Interrogati su quali sia più opportuno inserire, i cittadini intervistati danno la prevalenza ad attrezzature e servizi pubblici per lo sport e il tempo libero. Indicano poi l'inserimento di attività produttive compatibili, che non diano disturbo, e, in misura inferiore, la residenza tradizionale e alcune tipologie particolari d'abitazione (tipo loft). Una discreta percentuale di cittadini è tuttavia in difficoltà a rispondere.



Incrociando la stessa risposta per i residenti nella zona, si nota come, rispetto al totale, essi:

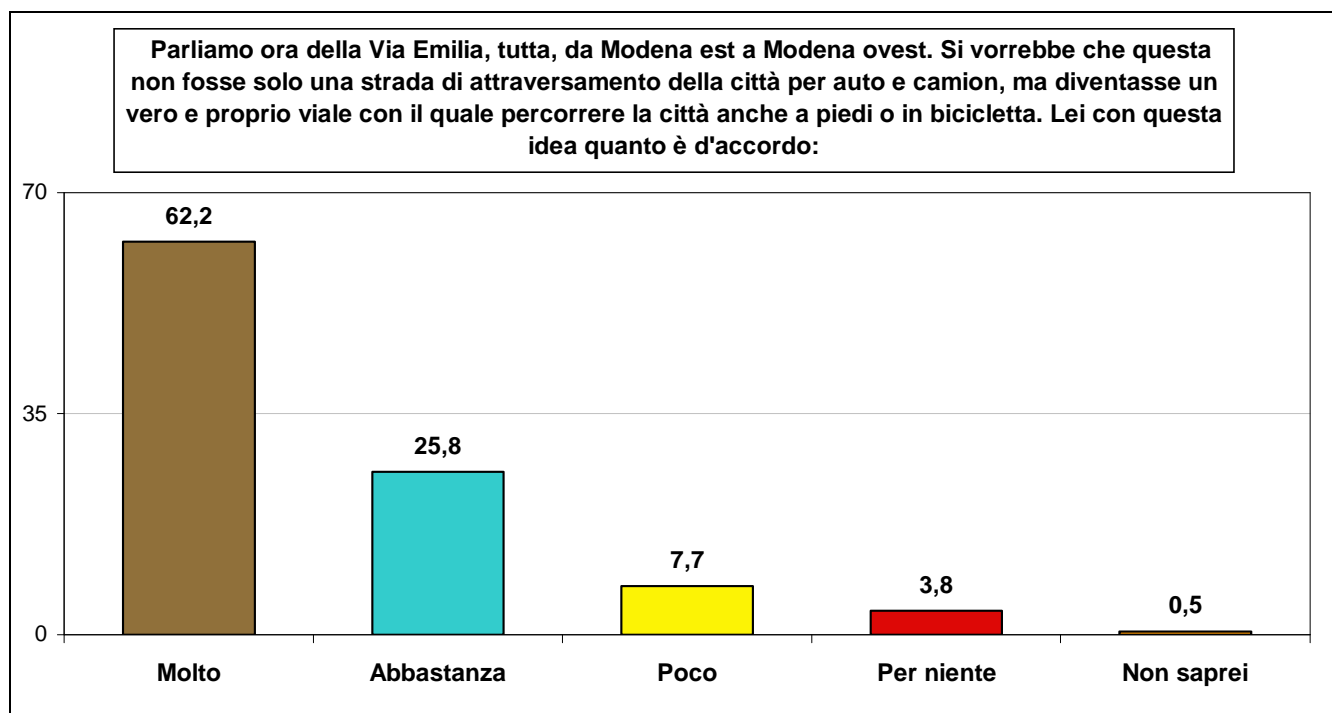
- siano più favorevoli all'inserimento di attrezzature e servizi pubblici;
- meno favorevoli a ricavare abitazioni tipo loft dalla ristrutturazione di capannoni
- indichino (dopo attrezzature e servizi pubblici) le attività produttive compatibili e la residenza tradizionale

Pensi ora al villaggio artigiano della Madonnina; esso è in cambiamento sia per lo spostamento della ferrovia sia per la chiusura o spostamento di alcune attività artigianali. Secondo lei quali attività sarebbe più utile inserire? (Multipla)

		Totale	Madonnina/Tre Olmi/Ponte Alto (Circoscrizione 4)
Più residenza tradizionale	%	30,3	33,1
Abitazioni di tipo particolare (tipo loft, ricavati da ristrutturazione di capannoni)	%	21,1	12,3
Attività produttive compatibili (che non disturbano tipo negozi, uffici, piccoli laboratori)	%	41,8	38,8
Attrezzature e servizi pubblici (per sport, tempo libero o scuole)	%	59,7	72
Non saprei	%	8,2	
Totale	n	805	57
	%	100	100
risposte		1296	90

LA VIA EMILIA

L'idea di pensare ad un futuro dell'intera via Emilia che attraversa Modena, non più solo come arteria di transito per auto e camion, ma come vero e proprio "viale attrezzato", anche per pedoni e ciclisti, riscuote un'alta percentuale di accordo. Solo l'11% degli intervistati, infatti, non è d'accordo.



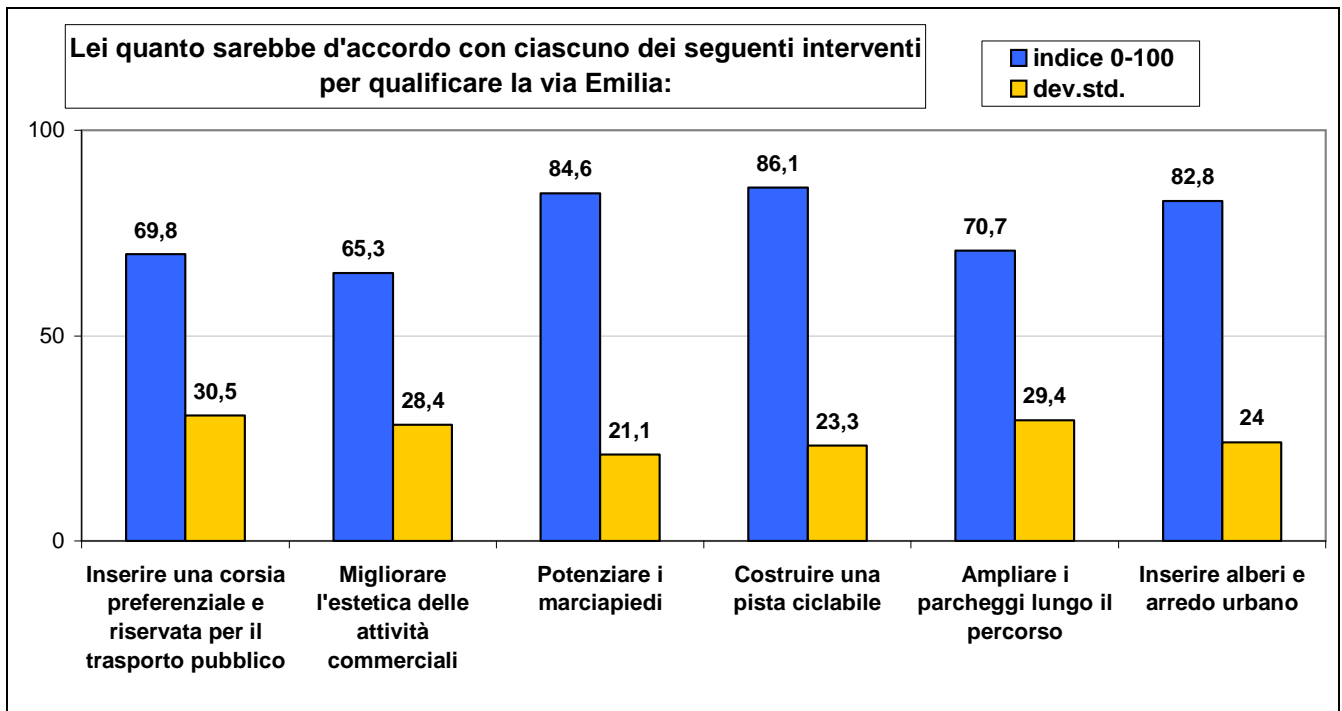
L'indice di accordo (0-100) sulla trasformazione in "viale multiuso" della Via Emilia, è di 83 ed è molto omogeneo anche per sottocampioni, con un'oscillazione fra 81 e 84.

Parliamo ora della Via Emilia, tutta, da Modena est a Modena ovest. Si vorrebbe che questa non fosse solo una strada di attraversamento della città per auto e camion, ma diventasse un vero e proprio viale con il quale percorrere la città anche a piedi o in bicicletta. Lei con questa idea quanto è d'accordo:

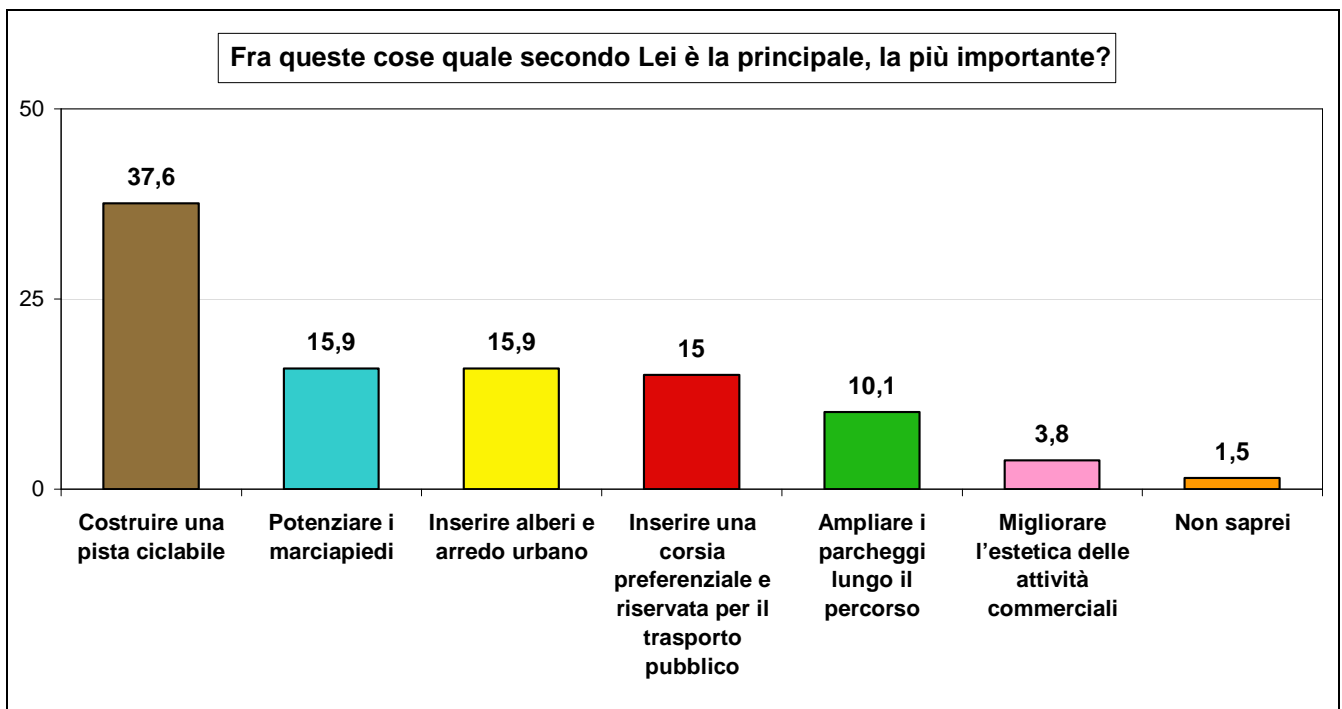
	Totale	Genere		Fasce età						Scolarità		Circoscrizione			
		Maschio	Femmina	18-24	25-34	35-44	45-54	55-64	65-75	Obbligo	Superiore	uno	due	tre	quattro
indice	83	82	83	81	82	81	84	83	84	81	83	84	84	82	82

Per qualificare la via Emilia, gli intervistati sono soprattutto d'accordo con la realizzazione di una ciclabile, con interventi di potenziamento dei marciapiedi, con l'inserimento di alberi e elementi di arredo urbano. Buono, seppure un po' inferiore, anche l'accordo sull'ampliamento dei parcheggi, sull'inserimento di una corsia riservata per il trasporto pubblico e sul miglioramento dell'estetica delle attività commerciali.

Insomma la preferenza va alla percorribilità (a piedi o in bicicletta) e alla presenza di alberi e di arredo urbano.



Alla specifica richiesta di indicare un ordine di importanza, tra gli interventi di riqualificazione della via Emilia, la realizzazione di una pista ciclabile è decisamente al primo posto, indicata dal 37% degli intervistati). Seguono a distanza (su percentuali del 15%) il potenziamento dei marciapiedi, l'inserimento di alberi e arredo urbano, la realizzazione di una corsia dedicata per il trasporto pubblico. Meno importante l'ampliamento dei parcheggi lungo il percorso e il miglioramento dell'estetica delle attività commerciali.



Analizzando la gerarchia di importanza per sottocampioni, si evidenzia che:

- La pista ciclabile è caldeggiata in modo più marcato dai 35-44enni;
- L'attenzione al trasporto pubblico è più sentita dai più "anziani" (oltre i 55 anni);
- Più sentita dai giovani (25-34 anni) l'esigenza di avere più parcheggi;
- Il lavoratori autonomi (pur non cambiando le priorità generali) si mostrano più attenti all'aspetto estetico delle attività commerciali;
- Il potenziamento dei marciapiedi è più evidenziato dai lavoratori autonomi e dai non occupati.

Fra queste cose quale secondo Lei è la principale, la più importante?

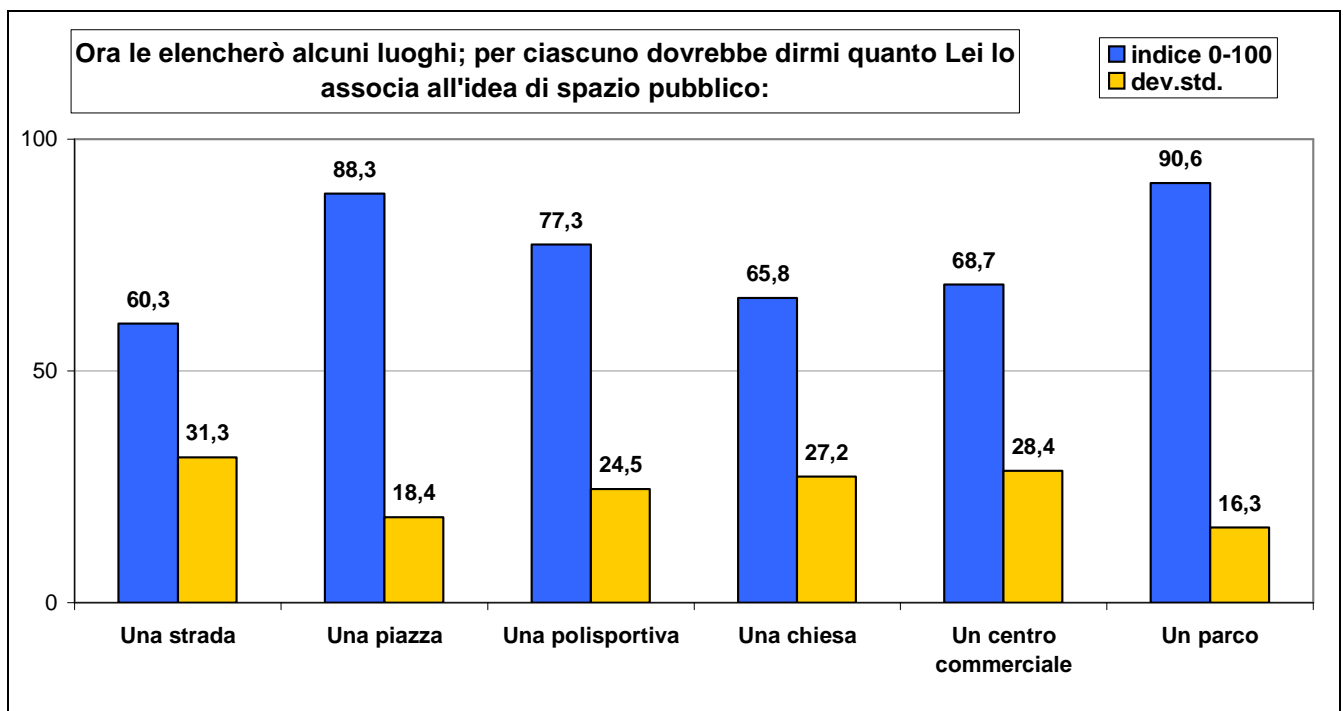
	Totale	Genere		Fasce età					Scolarità		Professione					
		Maschio	Femmina	18-24	25-34	35-44	45-54	55-64	65-75	Obbligo	Superiore	Autonomo	Dipendente	studente	pensionato	non occupato
Inserire una corsia preferenziale e riservata per il trasporto pubblico	% 15	18	12	13	6,3	10	15	22	22	16	15	13	11	11	22	15
Migliorare l'estetica delle attività commerciali	% 3,8	5,6	2,2	5,7	5,8	3,7	2,4	3,7	3,3	1,7	5,2	8,8	3,6	2,2	2,8	2,9
Potenziare i marciapiedi	% 16	14	18	12	18	14	17	14	19	18	15	21	12	16	18	22
Costruire una pista ciclabile	% 38	34	42	39	37	45	40	34	31	38	37	40	42	39	33	28
Ampliare i parcheggi lungo il percorso	% 10	10	9,9	10	16	8,1	9,2	12	6,7	8,9	11	7,6	11	15	7	15
Inserire alberi e arredo urbano	% 16	17	15	18	16	17	17	15	13	16	16	7,6	20	18	14	15
Non saprei	% 1,5	1,7	1,4	2		1,8	0,6		4,9	2,4	1	1	0,9		3,1	1,4
Totale	n 805	393	412	60	121	170	156	150	149	323	482	98	352	51	236	68
	% 100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100

SPAZIO PUBBLICO E SOCIALITA'

Alla richiesta di associare un luogo fisico all'idea di "spazio pubblico", possiamo rilevare come l'idea di ciò che rappresenti uno spazio pubblico, per i cittadini intervistati, si realizzi soprattutto, nell'ordine: con un parco (opinione condivisa da quasi tutti); con una piazza (opinione quasi altrettanto condivisa); con una polisportiva; poi a seguire con un centro commerciale; con una chiesa; con una strada.

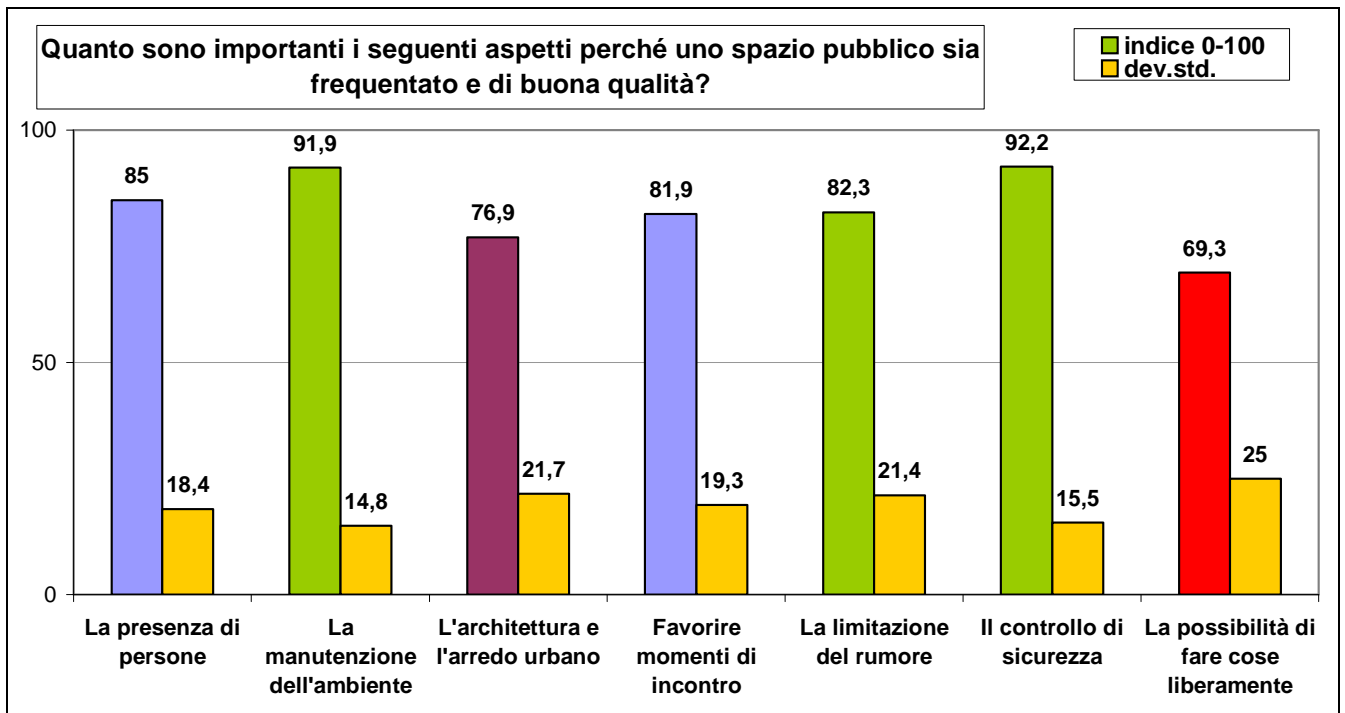
Va sottolineato come la strada non venga considerata uno spazio pubblico, vuoi per l'accessibilità, la praticabilità, il rischio o altri elementi ancora essa è probabilmente identificata come luogo di transito e di traffico e non come luogo di incontro.

Anche la Chiesa o i luoghi di culto (come già visto in precedenza nel capitolo sulle centralità urbane) sono indubbiamente riconosciuti in una dimensione collettiva o una funzione sociale, ma sembra prevalere la dimensione individuale, intima, personale.



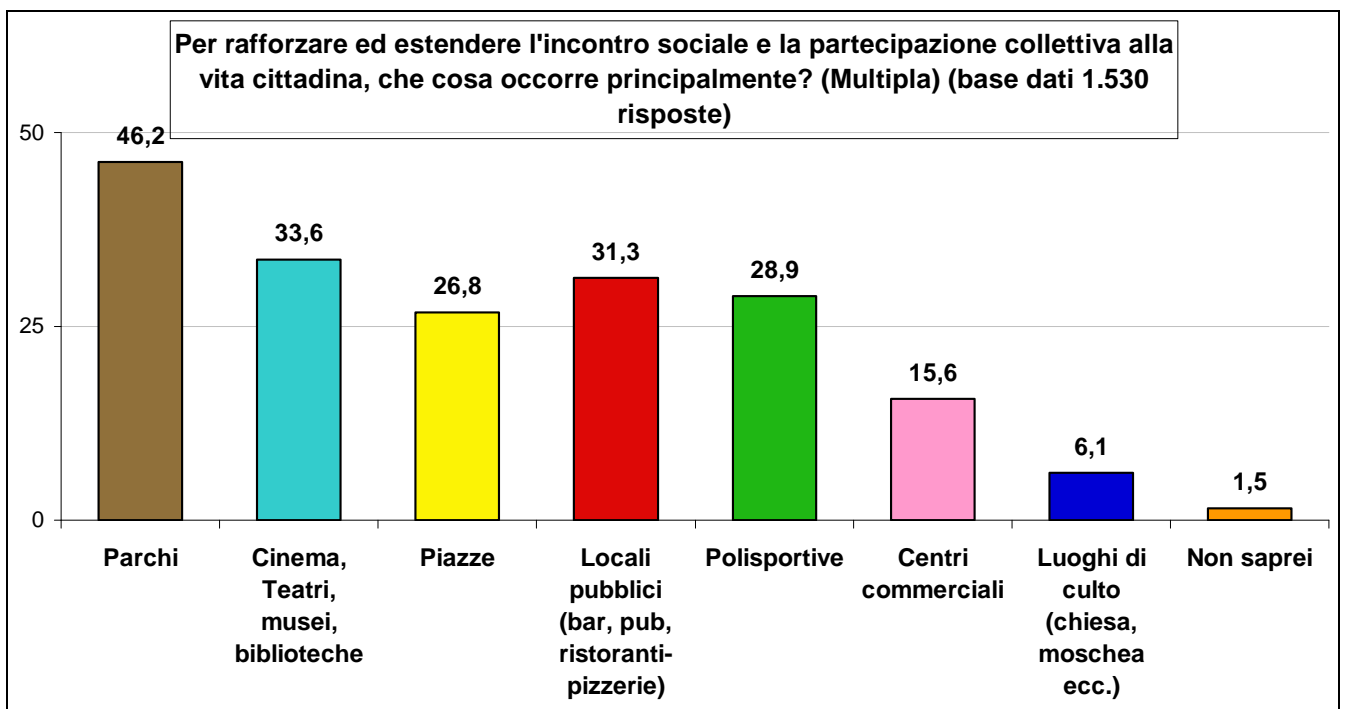
Per avere buona qualità e favorire la sua frequentazione, un luogo pubblico deve innanzitutto essere ben controllato (per la sicurezza) ed avere buona manutenzione e cura ambientale. Deve poi essere frequentato da molte persone, non essere troppo rumoroso, pur favorendo momenti di incontro. Sono importanti (seppure un po' meno degli aspetti già indicati) l'architettura e l'arredo urbano, e la possibilità di fare cose liberamente.

Se un po' tutti gli aspetti proposti risultano importanti per gli intervistati, nella gerarchia che risulta troviamo al primo posto la sicurezza e l'ordine; al secondo posto troviamo aspetti che riconducono alla presenza ed all'incontro fra le persone; al terzo e penultimo posto vi è l'elemento estetico funzionale dell'architettura ed arredo urbano mentre all'ultimo vi è l'aspetto creativo del "fare cose liberamente". Ordine, sicurezza, socialità e solo dopo estetica e creatività: c'è in queste risposte molto del pragmatismo, del senso civico, del primato del fare che caratterizza il senso comune diffuso modenese.



Per favorire un maggior incontro sociale e la partecipazione alla vita collettiva, si ritiene che siano soprattutto necessari i parchi. Sono poi importanti gli spazi culturali (cinema, teatri, musei, biblioteche) e i locali pubblici, seguiti dalle polisportive, poi dalle piazze, dai centri commerciali e dai luoghi di culto.

Rispetto alla domanda precedente su “Quali sono oggi i luoghi della relazione fra le persone” i centri commerciali passano dal primo al penultimo posto, i parchi da una posizione centrale al primo posto, cinema teatri musei biblioteche passano dal penultimo al secondo posto; insomma rispetto all’oggi, l’attesa rispetto ai luoghi dell’incontro sociale e della partecipazione si sposta in una direzione maggiormente ambientale e culturale.



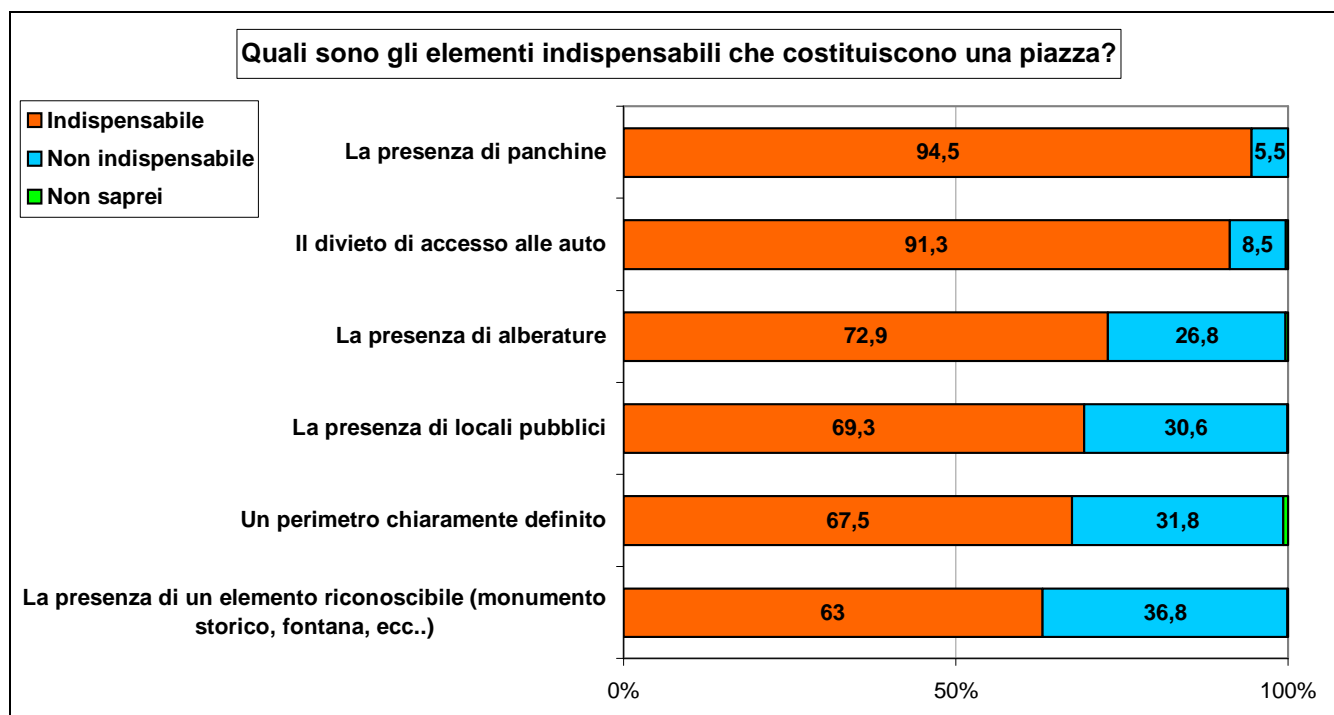
Dal punto di vista socioanagrafico, si confermano alcuni dati già emersi, per cui:

- i più giovani e gli studenti accentuano di gran lunga oltre la media, l'idea che socialità e relazione si svolgano in pub, bar, ristoranti e pizzerie;
- i più anziani pensano invece alle polisportive;
- i 35-44enni e i non occupati pensano ai parchi;
- i lavoratori autonomi e gli studenti indicano in modo sensibilmente superiore alla media gli spazi culturali.

Per rafforzare ed estendere l'incontro sociale e la partecipazione collettiva alla vita cittadina, che cosa occorre principalmente? (Multipla)

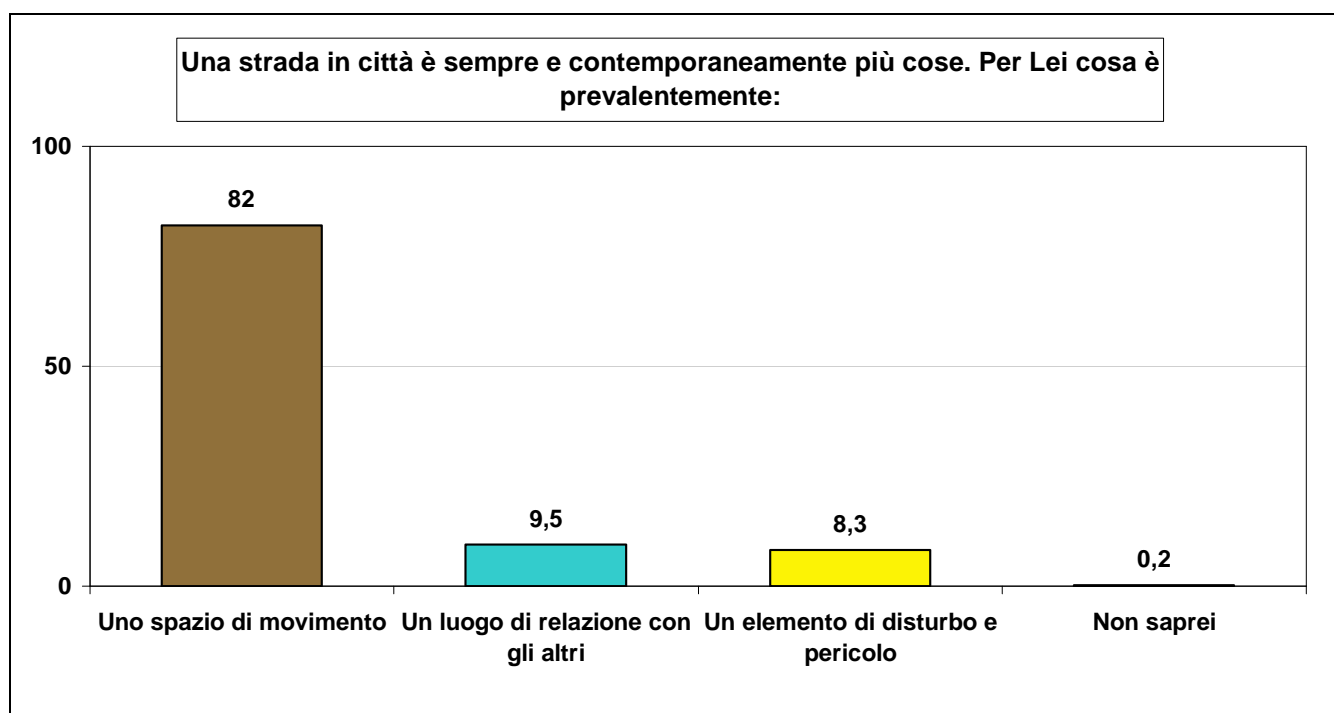
	Totale	Genere		Fasce età						Scolarità		Professione					
		Maschio	Femmina	18-24	25-34	35-44	45-54	55-64	65-75	Obbligo	Superiore	Autonomo	Dipendente	studente	pensionato	non occupato	
Centri commerciali	% 15,6	18	14	15	19	19	12	15	13	21	12	14	17	11	15	16	
Luoghi di culto (chiesa, moschea ecc.)	% 6,1	7,2	5,1	2,1	5,6	5,1	6,1	7	8,4	5,8	6,3	6,8	5,1	2,4	7,7	7,6	
Piazze	% 26,8	28	26	21	28	23	26	28	32	28	26	25	25	20	33	27	
Locali pubblici (bar, pub, ristoranti-pizzerie)	% 31,3	33	30	60	51	32	25	23	18	26	35	35	33	56	21	35	
Parchi	% 46,2	43	50	39	38	52	51	51	40	45	47	41	48	43	42	63	
Cinema, Teatri, musei, biblioteche	% 33,6	32	35	33	36	32	38	34	29	30	36	41	35	43	30	20	
Polisportive	% 28,9	31	27	21	16	29	34	30	37	30	28	30	29	19	34	18	
Non saprei	% 1,5	0,7	2,3				1,2	1,9	5	1,5	1,6	1	0,5		3,6	1,4	
Totale	n	805	393	412	60	121	170	156	150	149	323	482	98	352	51	236	68
	%	190	192	188	190	194	192	191	190	184	187	192	192	192	193	186	187
Risposte		1530	756	774	113	235	326	298	285	273	602	927	188	677	98	439	127

Per realizzare una piazza, poi, gli elementi considerati indispensabili sono, nell'ordine: la presenza di panchine e il divieto alle auto (condizioni ritenute indispensabili da oltre il 90%); la presenza di alberature (condivisa da oltre il 70%); infine la presenza di pubblici esercizi, un perimetro chiaramente definito e un elemento architettonico riconoscibile (aspetti ritenuti indispensabili tra il 63 e il 69% degli intervistati).



Una strada è soprattutto (per l'82%) uno spazio di movimento. Per il 9,5% è un luogo di relazione, mentre per l'8,3% è un elemento di disturbo e pericolo.

Si conferma dunque l'impressione descritta precedentemente alla domanda sui luoghi che descrivono uno spazio pubblico dalla quale emergeva come la strada abbia perso la dimensione di luogo dell'incontro e della socialità a vantaggio del semplice aspetto della funzionalità e del movimento.



L'idea della strada come luogo di movimento, già largamente prevalente fra gli intervistati, è ulteriormente evidenziata dai più giovani, dai lavoratori autonomi e dagli studenti.

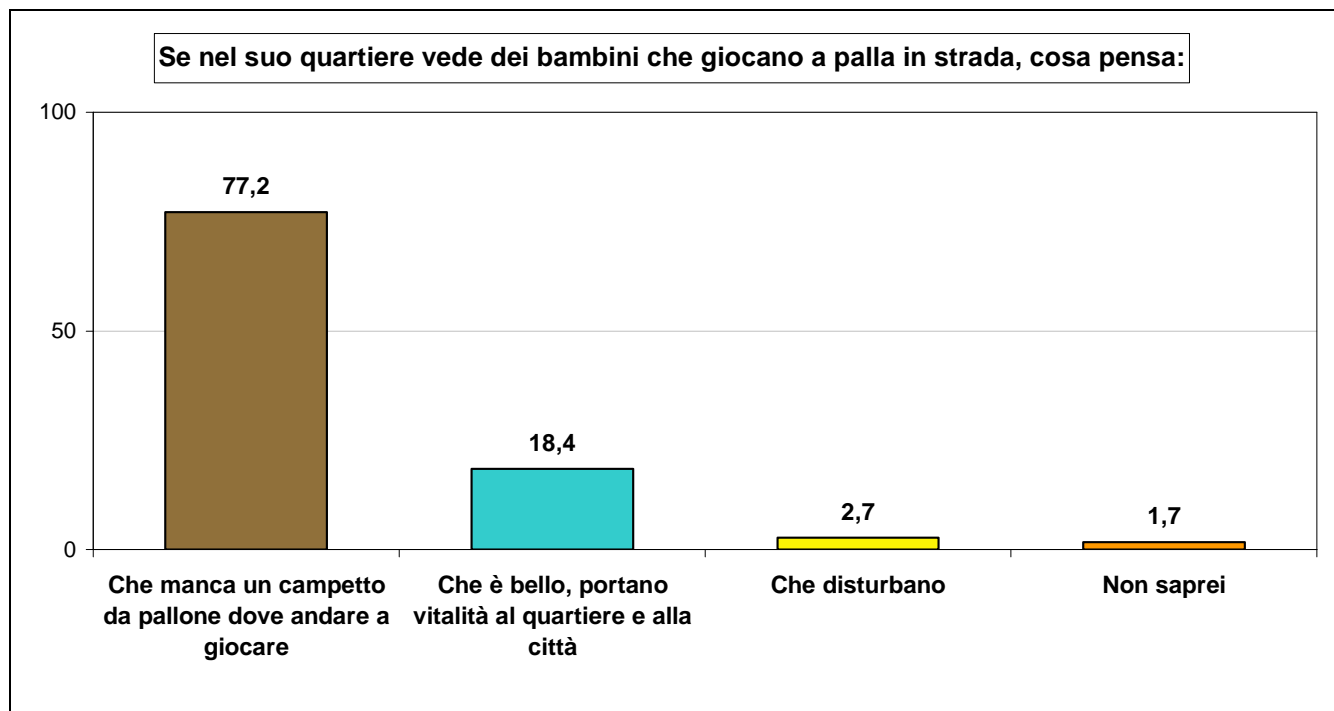
L'idea della strada come luogo di relazione tende a crescere al crescere dell'età, quasi a sottolineare come appartenga ad altre generazioni e non alle più giovani di oggi.

Una strada in città è sempre e contemporaneamente più cose. Per lei cosa è prevalentemente:

		Totale	Genere		Fasce età						Scolarità		Professione					
			Maschio	Femmina	18-24	25-34	35-44	45-54	55-64	65-75	Obbligo	Superiore	Autonomo	Dipendente	studente	pensionato	non occupato	
Un luogo di relazione con gli altri	%	9,5	12	7,4	4	8,6	7,8	10	12	11	11	8,7	11	8,2	4,7	12	11	
Un elemento di disturbo e pericolo	%	8,3	8	8,6	7,8	3,9	11	8,4	8,7	8,5	9,4	7,6	1,9	9,3	4,4	9,7	10	
Uno spazio di movimento	%	82	80	84	88	88	81	81	78	80	80	84	87	83	91	78	78	
Non saprei	%	0,2		0,4						1,2		0,3	0,2				0,4	1,4
Totale	n	805	393	412	60	121	170	156	150	149	323	482	98	352	51	236	68	
	%	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	

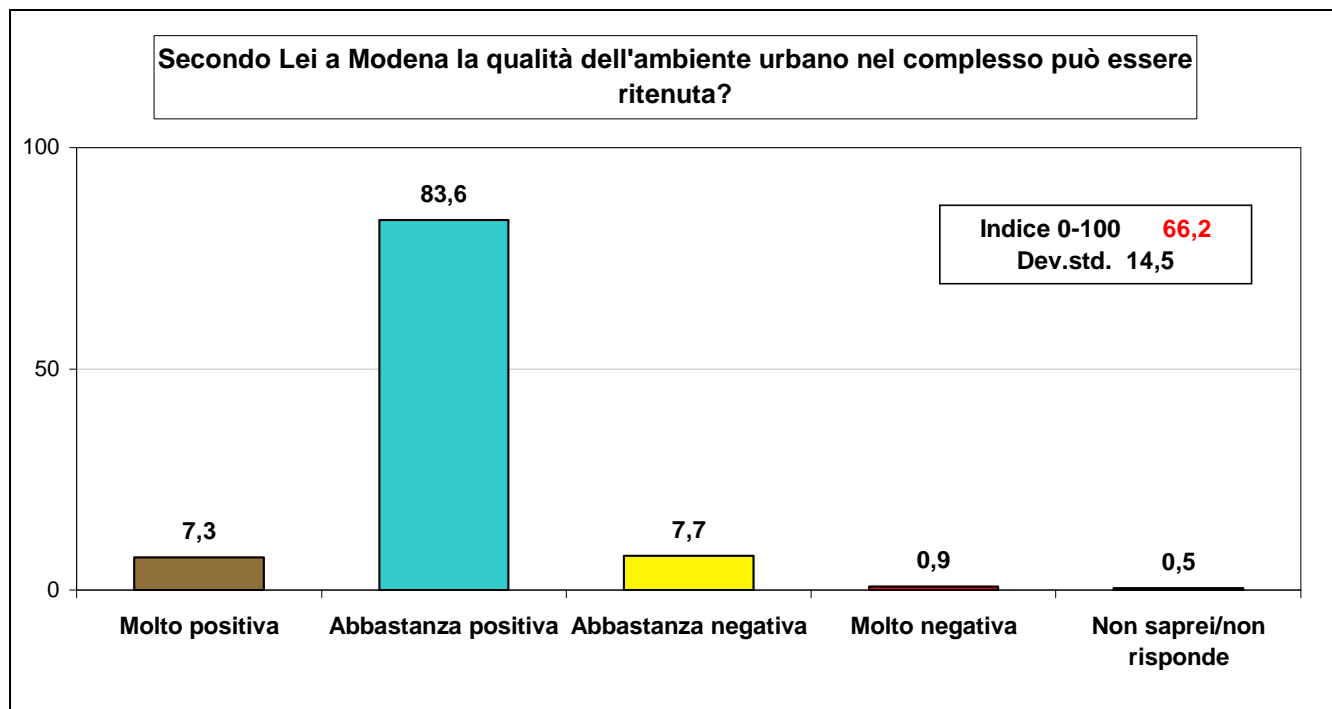
Ulteriore, indiretta conferma di questa percezione della strada viene da un'altra domanda.

Vedendo dei bambini del quartiere giocare a palla in strada, gli intervistati pensano per lo più (77%) che manca un campo dove possano giocare. Il 18,4% pensa invece che è bello, perché vivacizzano il quartiere, mentre il 2,7% pensa semplicemente che disturbano.

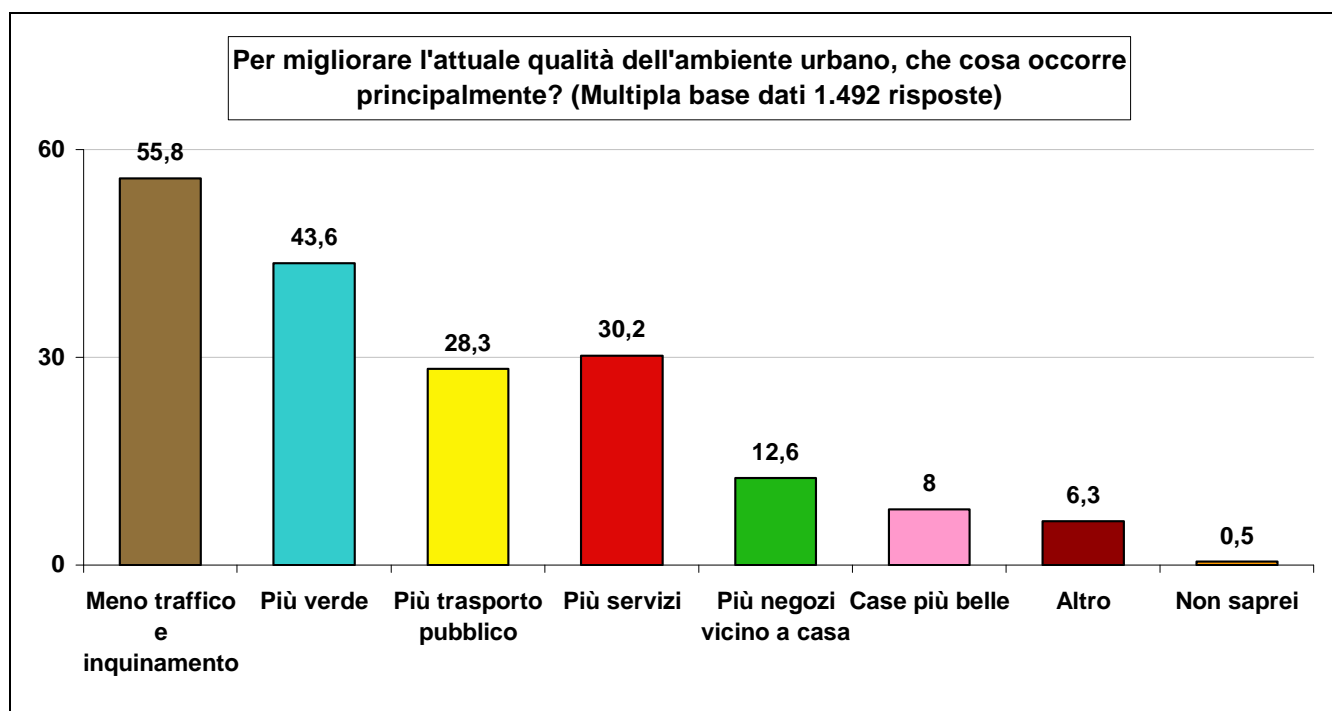


LA QUALITA' DELL' AMBIENTE URBANO

La qualità dell'ambiente urbano cittadino è giudicata positiva dal 90% degli intervistati (per il 7,3% molto positiva; per l'83,6% abbastanza positiva). Chi pensa invece ad una situazione negativa è in percentuale complessiva l'8,6%). L'indice sintetico tra 0 e 100 si attesta su un valore di 66,2 ed è molto omogeneo anche per sottocampioni, con uno scarto di + o - due punti.



Sotto il profilo della qualità ambientale un miglioramento può essere favorito soprattutto dalla diminuzione di traffico e inquinamento, poi dall'aumento del verde e a seguire da più servizi e più trasporto pubblico. Ha assai meno importanza che ci siano più negozi o che le case siano più belle (ancora una volta l'elemento estetico risulta scarsamente importante rispetto a quello funzionale).



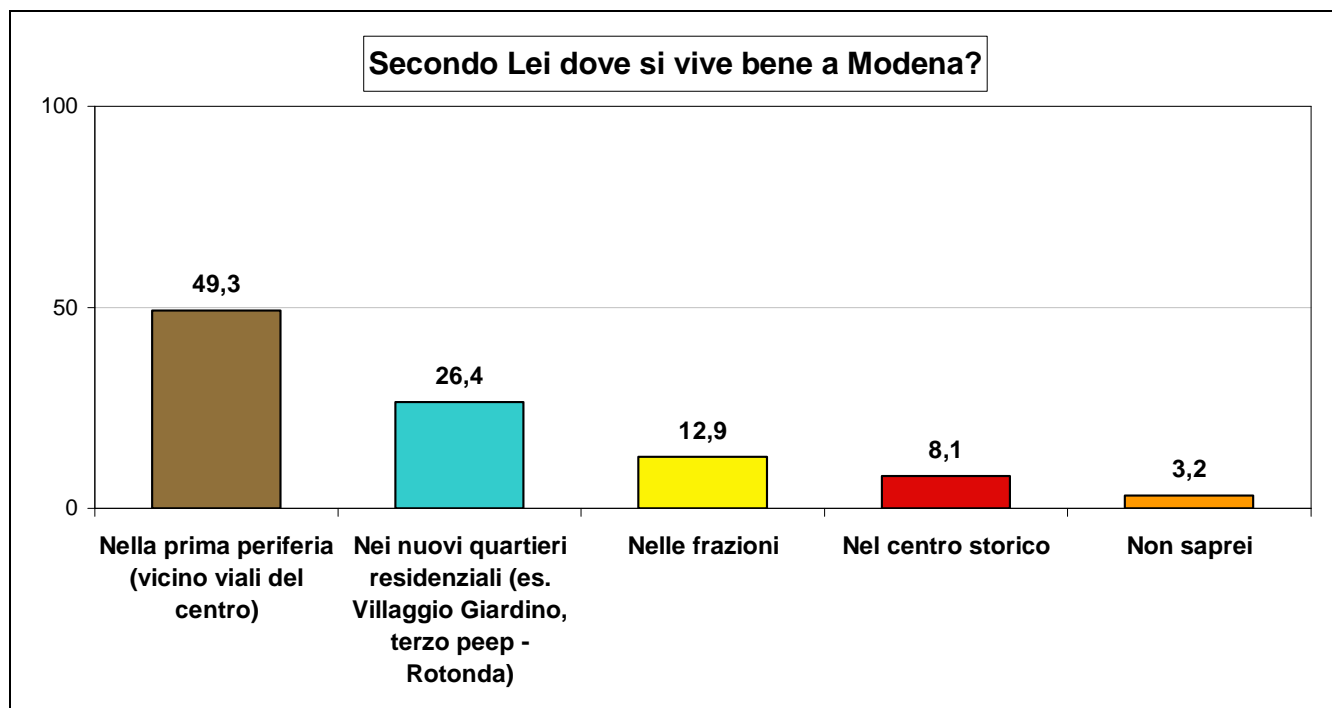
Analizzando per sottocampioni si evidenzia che:

- I cittadini tra i 25 e i 54 anni, e gli studenti, accentuano l'idea che più verde contribuisca a migliorare la qualità ambientale.
- I 25-34enni pensano più degli altri all'aumento di servizi.
- Gli autonomi, i non occupati e i residenti in centro storico, pensano invece di più ad avere un maggior numero di negozi vicino a casa.
- I più giovani e gli studenti auspicano più degli altri un incremento del trasporto pubblico.
- Nel complesso le donne, più degli uomini, insieme ai 55-64enni, si preoccupano del traffico e dell'inquinamento.

Per migliorare l'attuale qualità dell'ambiente urbano, che cosa occorre principalmente? (Multipla)

	Totale	Genere		Fasce età						Scolarità		Professione				Circoscrizione					
		Maschio	Femmina	18-24	25-34	35-44	45-54	55-64	65-75	Obbligo	Superiore	Autonomo	Dipendente	studente	pensionato	non occupato	uno	due	tre	quattro	
Più verde	% 43,6	45	43	47	49	53	38	41	36	42	45	41	47	54	38	43	41	47	46	39	
Più servizi	% 30,2	32	29	24	36	32	30	30	26	32	29	34	32	29	26	34	31	32	29	30	
Più negozi vicino a casa	% 12,6	13	13	10	15	9,9	14	15	11	12	13	19	12	9	10	20	23	12	11	11	
Più trasporto pubblico	% 28,3	30	26	36	27	27	34	25	25	24	31	25	30	34	27	24	24	27	28	31	
Meno traffico e inquinamento	% 55,8	50	62	57	42	57	55	65	58	55	56	46	57	52	61	51	57	56	54	58	
Case più belle	% 8	9,8	6,3	12	11	3,5	8,4	5,6	11	7,3	8,4	8,8	6,9	11	9,5	4,8	10	7	7,9	8	
Altro (Specificare)	% 6,3	7,7	5	2,1	5,2	3,7	5,5	7,5	12	6	6,5	11	4,5		9,6	2,9	5,3	4,7	6,7	7,6	
Non saprei	% 0,5	0,3	0,7			1,2	0,6		0,6	1,2		0,9			0,4	2,9	0,9		1,1		
Totale	n	805	393	412	60	121	170	156	150	149	323	482	98	352	51	236	68	92	208	268	237
	%	185	187	184	188	185	187	185	188	179	180	189	184	189	189	181	182	192	185	184	185
risposte		1492	734	758	112	225	318	289	282	267	580	912	180	663	96	428	124	176	385	491	440

Dovendo infine indicare in quale parte di Modena si vive bene, il 49% degli intervistati indica la prima periferia (quella a ridosso dei viali del centro storico); il 26,4% indica i nuovi quartieri residenziali; il 13% indica le frazioni e l'8% il centro storico; il 3% non sa rispondere.



- Tra i più giovani (18-24 anni) e gli studenti è maggiormente diffusa, rispetto alla media, l'idea che si viva bene tanto in centro storico che nei nuovi quartieri residenziali.
- Anche i residenti in centro storico accentuano un giudizio positivo sulla vita nel proprio quartiere di residenza, come del resto accade per i residenti nella circoscrizione tre (Buon Pastore – S.Agnese), che indicano come zona migliore di Modena quella della prima periferia, a ridosso dei viali: una zona che comprende largamente proprio una parte della circoscrizione 3.
- Dello stesso avviso sono anche, più degli altri, i pensionati.
- I 35-44enni accentuano invece più degli altri un'idea di vita migliore nelle frazioni.

Secondo Lei dove si vive bene a Modena?

	Totale	Genere		Fasce età						Scolarità		Professione			Circoscrizione					
		Maschio	Femmina	18-24	25-34	35-44	45-54	55-64	65-75	Obbligo	Superiore	Autonomo	Dipendente	studente	pensionato	non occupato	uno	due	tre	quattro
Nel centro storico	% 8,1	7,7	8,5	13	8,8	4,8	6,6	9,8	9,3	6,5	9,2	9	6,6	13	8,3	10	32	3,6	5,3	6,1
Nella prima periferia (vicino viali del centro)	% 49	55	44	29	48	46	48	53	60	53	47	49	45	33	59	51	41	49	55	46
Nei nuovi quartieri residenziali (es. Villaggio Giardino, terzo peep - Rotonda)	% 26	24	29	39	29	29	30	23	16	24	28	27	31	38	19	21	19	29	25	29
Nelle frazioni	% 13	12	14	17	13	19	10	12	7,7	13	13	13	15	14	8,3	15	7,6	15	11	16
Non saprei	% 3,2	2,3	4,1	1,7	1,6	1,8	4,9	1,7	6,6	3,6	3	2,7	2,5	2	4,9	2,9	1	3,2	4	3,3
Totale	n 805	393	412	60	121	170	156	150	149	323	482	98	352	51	236	68	92	208	268	237
	% 100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100

NOTA METODOLOGICA

Il metodo di rilevazione

La ricerca sullo sviluppo urbanistico della città di Modena è stata condotta dall'Ufficio Ricerche del Gabinetto del Sindaco in collaborazione con il Settore trasformazione urbana e qualità edilizia.

La rilevazione è stata svolta da Multi Media Planet S.r.l. -Trapani- dal 17 al 22 Aprile 2008, ed è stata realizzata con interviste telefoniche (sistema C.A.T.I. – Computer Assisted Telephone Interview), basate su un questionario strutturato, con alcune domande aperte o in alcuni casi la possibilità di specificare la risposta “altro”.

Piano di Campionamento

L'universo di riferimento è composto dalla popolazione residente nel Comune di Modena di età compresa tra i 18 e 75 anni, costituito da 117.517 unità al 1 Aprile 2008.

Il campionamento è di tipo stratificato con allocazione proporzionale degli strati.

La stratificazione è avvenuta per genere, età (con classi 18-24, 25-34, 35-44, 45-54, 55-64, 65-75) e zona di residenza: le quattro circoscrizioni.

Il totale delle interviste utili è di 805 casi.

Le variabili di genere, età e zona di residenza rispecchiano le caratteristiche dell'universo di riferimento. ei risultati

Il margine di errore (con un intervallo di confidenza del 95%) per i valori percentuali è compreso tra +/- 0,69% e +/- 3,44%.

Composizione del campione

Le caratteristiche socio-anagrafiche degli intervistati sono le seguenti:

Genere	n	%
Maschio	393	48,8
Femmina	412	51,2
Totale	805	100
Età	n	%
18-24 anni	60	7,4
25-34 anni	121	15,1
35-44 anni	170	21,1
45-54 anni	156	19,4
55-64 anni	150	18,6
65-75 anni	149	18,5
Totale	805	100
Titolo di studio	n	%
Fino a licenza elementare	87	10,8
Licenza media inferiore	182	22,6
Diploma di scuola professionale (2-3 anni)	53	6,6
Diploma di scuola media superiore (4-5 anni)	315	39,2
Laurea/master	167	20,8
Totale	805	100
Professione	n	%
lavoratore Autonomo	98	12,2
lavoratore Dipendente	352	43,7
studente	51	6,3
casalinga	51	6,3
pensionato	236	29,3
non occupato	17	2,2
Totale	805	100

Zona o frazione di residenza	n	%
Centro Storico/San Cataldo (Circoscrizione 1)	92	11,4
Albareto/Navicello/(San Matteo) (Circoscrizione 2)	17	2,1
Crocetta/Sacca/Torrazzi (Circoscrizione 2)	99	12,3
Modena Est	107	13,3
San Lazzaro/Fossalta/(Saliceto Panaro) (Circoscrizione 3)	51	6,3
Buon Pastore/Sant'Agnese/Vaciglio/(Zona Universitaria) (Circoscrizione 3)	180	22,4
San Damaso/Collegara/San Donnino (Circoscrizione 3)	15	1,9
Portile/Paganine/(Mugnano) (Circoscrizione 3)	5	0,6
Baggiovara/Cogrento (Circoscrizione 4)	35	4,4
San Faustino/Saliceto San Giuliano/Villaggio Giardino/Villaggio Zeta (Circoscrizione 4)	115	14,3
Madonnina/Tre Olmi/Ponte Alto (Circoscrizione 4)	57	7,1
Bruciata/Cittanova/Marzaglia (Circoscrizione 4)	10	1,2
Quattro Ville/Villanova/Lesignana/Ganaceto/Ca' Fusara (Circoscrizione 4)	21	2,6
Non sa, non risponde	1	0,1
Totale	805	100

Gli indicatori sintetici

In alcune variabili sono stati effettuati accorpamenti con più modalità di risposta: esse riguardano l'età, il titolo di studio, la condizione occupazionale; gli accorpamenti sono indicati nelle distribuzioni di frequenza relative ai dati socio-anagrafici.

Alcune domande la cui modalità di risposta si articolava nella scala a quattro es. «molto», «abbastanza», «poco», «per niente» e «Non risponde» sono state trattate anche come metriche a valori 100(molto), 67(abbastanza), 33 (poco), 0 (per niente). Stessa cosa per quelle domande le cui alternative risposte si articolavano a tre modalità es. «più» (100), «uguale» (50), «meno» (0).

Le rispettive tabelle riportano quindi sia le percentuali di risposta dei singoli valori che un *indice sintetico*, il quale riassume in un unico valore numerico (tra 0 e 100) l'insieme della risposta.

L'analisi fattoriale

L'**analisi fattoriale** è una tecnica statistica che ha come obiettivo quello di rappresentare un numero elevato di variabili per mezzo di un numero inferiore di variabili latenti, chiamate fattori che permettano di mantenere la maggior parte del contributo informativo presente nelle variabili di partenza. Ogni fattore emerso rappresenta una variabile latente, che viene stimata indirettamente attraverso le variabili manifeste ad essa associate. Tramite l'analisi fattoriale viene anche evidenziata la misura del legame (o correlazione) tra ciascun item e il fattore sottostante; di conseguenza risulta possibile valutare la bontà del modello logico in base al quale è stato progettato il questionario, verificando l'esistenza dei fattori latenti ipotizzati e l'effettiva correlazione degli item del questionario con i fattori associati in fase di progettazione.

Cluster Analysis

La **cluster analysis** (analisi dei gruppi) è una tecnica di riduzione dei dati che tramite procedure iterative consente di classificare le unità statistiche; si formano distinti gruppi in modo che al loro interno ci sia la massima somiglianza tra gli elementi che li costituiscono (le unità appartenenti a ciascun cluster) e ogni gruppo sia relativamente distinto dagli altri.

Infine alcune domande avevano modalità di risposta multipla (erano cioè possibili più risposte); nelle tabelle e nei grafici riportati viene solitamente specificato e ciò motiva il fatto che il totale risulta superiore a 100%.

Comune di Modena
Settore Pianificazione Territoriale, Trasporti e Mobilità

Ricerca a cura dell'Ufficio Ricerche - Gabinetto del Sindaco

Direzione ricerca

Elaborazione grafica

Elaborazione dati ed analisi statistica

Rapporto di ricerca

Vittorio Martinelli

Luca Boschetti

Nicola Burani e Sara Fantuzzi

Vittorio Venturi

SETTEMBRE 2008